ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* — Trieste, Martedì 19 Luglio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2370

Il Cancelliere Seipel ha piegato la resistenza dei socialisti

Il lavoro, anche nei pubblici servizi, ripreso alla mezzanotte

La resa a discrezione dei socialisti

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 19, ore 0.30

(MARIO NORDIO). Alle 24 precise è cessato lo sciopero degli addetti alle comunicazioni. Mentre già qualche ora prima, specialmente nelle vie secondarie, qualche treno passeggeri si metteva in moto, i servizi telefonici, telegrafici e postali sono stati riattivati allo scoccar della mezzanotte. Da questo momento Presburgo ha finito di essere, in omaggio al suo fatidico nome, Presburg, la città della stampa. Cessa nella pittoresca cittadina cecoslovacca il lavoro eccezionale di questi giorni, nell'istesso istante in cui il lavoro eccezionale di ricupero del tempo perduto comincia a Vienna.

L'ordine di cessazione dello sciopero, dopo il vivace e apparentemente irreducibile atteggiamento mantenuto ancora stamane dai capi socialisti nel loro colloquio con il Presidente del Consiglio è venuto così inatteso, che all'uscire delle edizioni straordinarie dei giornali della sera con la notizia, i più stentavano a prestarvi fede, poichè essa appariva in contrasto con quella che il borgomastro Seitz e il dott. Bauer avevano sostenuto; sicchè questo cedere l'ultima arma che ancora tenevano in mano, è giudicato un nuovo scacco dei socialisti e un nuovo successo del cancelliere Seipel, la cui ferma dichiarazione di non accettare imposizione alcuna e di essere pronto a convocare il Parlamento soltanto dopo la fine dello sciopero, ha raggiunto il suo effetto di ottenere al più presto il completo ritorno alla normalità.

Le pretese dei socialisti respinte

Sul colloquio svoltosi stamane alla Presidenza del Consiglio, si conoscono questi precedenti, che si colorano d'una speciale luce, dopo la repentina resa del pomeriggio.

Dopo che nella seduta di ieri sera i fiduciari del partito socialista venne decisa la continuazione dello sciopero ad oltranza, vi era stamane negli ambienti vicini al Cancelliere la convinzione che per la ripresa del lavoro da parte dei ferrovieri e dei postelegrafonici sarebbero state pretese addirittura le dimissioni del Gabinetto. I socialisti non toccarono invece che vagamente questo tasto, avanzando invece con una certa aria di gente che detta condizioni, le seguenti pretese: Il Governo doveva, in primo luogo, promettere di non approfittare dell'occasione per inasprire la situazione; in secondo luogo promettere di aprire una inchiesta parlamentare contro la polizia e in terzo luogo, assicurare l'impunità a tutti gli statali partecipanti allo sciopero delle comunicazioni. Soltanto in tale caso questo sarebbe cessato.

Con la sua imperturbabile calma, il cancelliere Seipel rispose dichiarando che non prendeva in considerazione le due prime richieste e, per quanto riguardava la terza, essa sarebbe stata discussa nel pomeriggio, e ribadì la dichiarazione già fatta, che prima della fine dello sciopero non avrebbe fatto riaprire il Parlamento.

Seguì una seduta del Consiglio dei ministri, che durò fino alle 13.30. Dopo di che il cancelliere ricevette nuovamente Seitz e Bauer, ai quali si era aggiunto quale rappresentante delle organizzazioni operaie, il deputato Tomschik.

Uscendo, i „leaders" socialisti dissero evasivamente che la seduta non aveva portato ad alcun risultato. E' però probabile che fra le condizioni avanzate sia stata quella delle dimissioni del Gabinetto. Ad ogni modo è certo che le parole ferme del cancelliere debbono aver fatto riflettere bene i socialisti sulla decisione da prendere.

La notizia della resa

Alle 17.30 il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente e, mezzora dopo, i deputati Seitz, Bauer, Tomschik e Zelenka, quest'ultimo per l'Unione tecnica dei telegrafonici, portavano la notizia che la cessazione dello sciopero era stata decisa dalle organizzazioni per la mezzanotte, in seguito a questi motivi, che non mancano di destare i più curiosi commenti: «Per dare cioè modo all'estero di sapere quel che succede in Austria e per rendere possibile ai deputati di venire a Vienna per la riapertura del Parlamento!»

Nel frattempo gli addetti alle comunicazioni di sentimenti non socialisti avevano fatto sapere alla Presidenza del Consiglio che non intendevano continuare lo sciopero e che erano pronti ad assicurare un servizio ridotto di treni sulle linee principali, e poco dopo si apprendeva che in Tirolo e in Carintia il servizio ferroviario era già stato parzialmente ripreso, che automobili postali raggiungevano le stazioni di confine e che, in genere, si manifestava negli addetti il desiderio di riprendere il lavoro. Non basta ancora... ma i fiduciari delle varie industrie, cominciavano a reclamare la ripresa del servizio ferroviario, perchè senza il trasporto dei materiali gli operai non avrebbero potuto lavorare. Ed ecco la resa a discrezione; ecco la ripresa di tutti i servizi alle 24.

Questa notte il dott. Seipel dormirà certamente i suoi sonni tranquilli.

Si avevano ieri preoccupazioni per lo scellino. Al confine cecoslovacco la valuta austriaca era addirittura rifiutata al cambio, perchè si riteneva dovesse subire chi sa quali ribassi. La riapertura della borsa, pur risultando alquanto influenzata dagli avvenimenti degli scorsi giorni, è stata oggi invece caratterizzata da una decisa nota di fiducia e di ottimismo. E con soddisfazione generale si è appreso che la tendenza dello scellino si manteneva salda e che tanto a Londra quanto a New York, a malgrado delle notizie catastrofiche andate per il mondo, la valuta austriaca aveva mantenuto integre le quote del 14 luglio, segno indubbio che la grande finanza estera non ha minimamente perduto la fiducia nello scellino e nella solidità dello Stato.

Episodi delle torbide giornate

Cominciano a restituire la loro fiducia a Vienna... anche gli stranieri, che in gran numero avevano lasciato la città allo scoppio dei tumulti, ritornando con le loro automobili piene di bagagli. Nei varii alberghi l'esodo degli americani e degli inglesi fu precipitoso. Siccome le poche autovetture che circolavano erano tutte requisite prontamente per il trasporto degli innumerevoli feriti, furono pagate da chi aveva urgenza di uscire dalla città somme ingenti. Ad esempio: un signore americano che abitava con la sua famiglia in uno dei grandi alberghi del Ring ha pagato ad un tassametro per il viaggio fino al Semmering la bellezza di 800 dollari! Ecco uno chauffeur che si ricorderà del 15 luglio, fino a che vive.

Fra i tanti episodi che appena ora si apprendono delle drammatiche giornate, è degno di rilievo il seguente: Sabato mattina, mentre il cancelliere Seipel si recava in automobile alla Presidenza del Consiglio, fu scorto e riconosciuto da un gruppo di dimostranti, alcuni dei quali saltarono minacciosamente sul predellino della vettura. Con una rapida manovra lo cauffeur fece perdere l'equilibrio agli assalitori e lanciò la macchina a tutta velocità, sottraendo il Cancelliere a un sicuro pericolo.

Sequestri di giornali e arresti sensazionali

Mentre i giornali oggi usciti incominciano a esaminare più o meno serenamen le responsabilità dell'eccidio, i due organi estremisti la Rote Fahne *e l'*Abend *hanno dovuto essere sequestrati per i violenti articoli di vera e propria eccitazione delle masse che recavano. La* Rote Fahne, *che portava a grandi caratteri l'intestazione su tutta la prima pagina «Non datevi per vinti, ma continuate la lotta», fu sequestrata ancora in tipografia, e non uscì. L'*Abend *pubblica invece una seconda edizione piena di cicatrici inferte dallo scalpello della censura.*

Continuano gli arresti di teppisti che hanno preso parte ai tumulti. Si conferma ora ufficialmente che nel gruppo dei comunisti arrestati in seguito alla perquisizione fatta alla sede del partito comunista, ci sono alcuni agitatori bolscevichi venuti a portare la parola cieca e vana della distruzione alla loro «Vienna rossa». E rossa l'hanno fatta davvero: di sangue.

Ecco infatti la notizia sensazionale che l'autorità comunica stasera: tra gli arrestati oltre al deputato comunista germanico Pick, vi sono anche due funzionari della Delegazione commerciale soviettica di Berlino. Inoltre, addosso, a un dimostrante ucciso sulla via sono stati trovati documenti da cui risulta che era al servizio della Delegazione soviettica. Oltre a ciò la polizia possiede ormai numerose prove che in occasione dei disordini era stato progettato e organizzato un vero e proprio tentativo di rivoluzione.

Stasera alle 21, mentre sul Ring splendente di luci la vita turbinava con la tipica gaiezza viennese, una lunga colonna di autocarri neri è venuta a sfiorare lenta e silenziosa il marciapiedi dei caffè all'aperto, pieni di lumi, di musiche e di sorridenti giovinezze. Passarono, quasi inosservati, poi scomparsero nella penombra di altre vie con il loro tragico carico di morti negli ospedali, saliti stasera a 87, che venivano trasportati col favore delle tenebre al cimitero.

Misure d'ordine a Innsbruck

INNSBRUCK, 18

Stanotte fra le due e le quattro il governo provinciale del Tirolo ha fatto occupare tutte le stazioni ferroviarie da reparti di truppa e dalla gendarmeria e da componenti dell'organizzazione legalizzata per il mantenimento del lavoro nelle aziende pubbliche «Tecnische nothilfe». Non si sono verificati incidenti.

I dirigenti dello sciopero, insieme con i ferrovieri scioperanti e gli appartenenti alla difesa della repubblica hanno deposto le armi e si sono allontanati senza opporre resistenza. Nella giornata di oggi sarà effettuato un servizio ferroviario ridotto.

Notizie qui giunte da Vienna confermano che la giornata di ieri è trascorsa calma, specialmente in seguito alla cessazione dello sciopero di 24 ore.

La borghesia viennese invocava l'intervento di truppe internazionali?

BUDAPEST, 18

Un'informazione da Parigi dice che il corrispondente viennese del *Petit Parisien*, che si trova a Bratislava afferma che circoli moderati della popolazione viennese hanno espresso il desiderio dell'invio di truppe italiane, cecoslovacche e francesi.

Secondo l'*Heure* il ministro francese a Vienna ha fatto una relazione telegrafica al Ministero degli Esteri di Francia.

La sconfitta dei social-democratici rilevata dal dott. Bauer

VIENNA, 18

Oggi ebbe luogo una nuova seduta dei fiduciari del partito socialista. Nell'adunanza ebbe la maggioranza il gruppo radicale, tanto che fu decisa la continuazione dello sciopero. Fra gli altri parlò anche il dott. Bauer, che facendo una rassegna degli avvenimenti dichiarò fra l'altro:

«La richiesta avanzata dai comunisti di armare le masse operaie non può essere accettata, in quanto essa condurrebbe a nuovo spargimento di sangue. Il partito socialista biasima gli attacchi diretti contro le redazioni dei giornali. Si tratta di mezzi di lotta disapprovati dai socialisti, mezzi che non possno che provocare la reazione e condurre alla guerra civile».

Continuando, Bauer disse: «La situazione politica si è sviluppata ora a tutto favore del Governo. Seipel è padrone della situazione non solo nelle piazze e nelle vie, dove la polizia e la truppa obbediscono ai suoi ordini, ma anche nel campo politico. Il partito socialista riconosce che non ha più il dominio delle masse e che non è in grado di far mantenere l'ordine ai comunisti e alla teppa dei sobborghi. Indubbiamente noi ci troviamo di fronte a un successo dei partiti borghesi, i quali fino a oggi tenevano un atteggiamento amichevole verso il partito socialista. In seguito agli ultimi fatti essi muteranno atteggiamento. Il partito socialista ha visto scossa la propria posizione e perciò ha dovuto rinunciare non solo alla richiesta delle dimissioni del dott. Schober, ma anche a quella della ricostruzione del Gabinetto. Il partito dovrà accontentarsi se la Commissione centrale dell'Assemblea nazionale otterrà certi poteri.»

Alle richieste dei socialisti il cancelliere Seipel ha risposto ch'egli è pronto a entrare in trattative, ma soltanto dopo la cessazione dello sciopero ferroviario e postelegrafonico. I socialisti dal canto loro attenderebbero di impartire l'ordine di cessazione dello sciopero dopo i funerali delle vittime, poichè temono, ristabilite le comunicazioni, affluenza di masse di operai dalla provincia, che potrebbero turbare l'ordine.

Il procuratore di Stato ha interposto ricorso contro la sentenza di assoluzione nel processo per i noti fatti di Schattendorf. Appena noto questo provvedimento esso produsse favorevole impressione fra gli operai e la cittadinanza tutta.

Interessi italiani e interessi francesi

di fronte al problema dell'Austria

PARIGI, 18

(A. Belletti). Ogni esperimento, grande e piccolo che sia, che si produca in uno Stato dell'Europa orientale e specialmente in quelli nati dall'ex impero austro-ungarico e della penisola balcanica, ha immediatamente rimbalzi di ordine internazionale. La sommossa viennese, che ha avuto origini ben differenti da quelle che le sono state attribuite, ha subito messo in giro per la stampa europea tutto il problema austriaco: dal Trattato del Trianon all'agitazione per l'unione dell'Austria alla Germania e, secondo gli interessi dei diversi interlocutori, si sono rimesse a nuovo varie proposte per dare un assetto alla microcefala repubblica federale austriaca.

Pro e contro l'„Anschluss"

Il campo si è diviso nelle due parti ormai consuetudinarie: Italia, Francia e Piccola Intesa vogliono il rispetto ai trattati e dichiarano di opporsi a qualunque tentativo di fusione dell'Austria alla Germania; quest'ultima, invece, aiutata dalle simpatie di qualche altra potenza, sostiene ancora una volta la legittimità della fusione dei due Stati.

Dal canto suo la Russia caldeggia qualunque corrente che raggiunga lo scopo di mantenere in vita focolari di rivoluzione.

Con quasi certezza si può escludere che la questione dell'«Anschluss» abbia avuto una parte qualunque nei moti viennesi. Le violenze sono fermentate nell'annoso conflitto fra il potere municipale viennese e il potere dello Stato. Vienna, con la sua popolazione di due milioni e mezzo di abitanti, più di un quarto della popolazione totale dell'Austria, è governata dai socialisti, i quali tendono al predominio su tutto il territorio e non sopportano che la popolazione rurale nell'enorme maggioranza democristiana e antisocialista, predomini nelle alte gerarchie.

Rossi contro neri

Il municipio di Vienna ha una sua polizia e una sua milizia, che difendono il partito e il potere nella città, e considerano le polizie e le milizie delle altre provincie come nemici del socialismo. Sopra questi organismi stanno una polizia e un esercito statali, i quali sono estremamente deboli e inquinati dalla politica. Quando, come nel caso dei recenti tumulti, i socialisti tentano un colpo di forza contro lo Stato, il Governo centrale si trova quasi disarmato.

Le rivalità interne, l'umiliazione della sconfitta, l'errata composizione economica dello Stato, le sofferenze del dopoguerra sono le vere cause delle periodiche rivolte di Vienna: conflitto fra due partiti, fra popolazione urbana e popolazione rurale, fra la città degli antichi splendori e i piccoli paesi, che in passato al tempo dell'impero, erano poco più che vassalli: ecco le cause vere delle rivolte passate e presenti, e certamente future della popolazione viennese. L'«Anschluss» in questa lotta politica ed economica ha una parte molto secondaria e forse nulla.

Ma giustamente si osserva che l'Austria nelle attuali condizioni non può vivere. Si era creduto di darle un assetto con un'amministrazione internazionale diretta dall'olandese Zimmermann. Questo alto commissario riuscì a mettere in ordine la contabilità, e si illuse che i suoi metodi potessero durare eternamente.

Interessate speranze francesi

Egli non tenne conto, nè lo poteva, delle infinite influenze interne ed esterne, cui è soggetto uno Stato lasciato in balia di se stesso. L'Austria, non potendo sottrarsi nè alle lotte causate dai contrastanti bisogni dei suoi cittadini, nè alle lusinghe che le venivano dal di fuori, anzichè serrarsi in se stessa e strenuamente lottare per farsi una vita economica, ha ripetuto all'infinito il ritornello dell'impossibilità della sua esistenza, e all'estero tutti ormai sono convinti che nelle attuali condizioni l'Austria non può andare avanti.

Rimediare. Ma come? Con l'«Anschluss», sollevando l'indignazione dell'Italia, della Francia e della Piccola Intesa? Con intese economiche, dicono vagamente i Governi di Praga e di Belgrado, senza avventurarsi sul terreno delle proposte pratiche. Ma chi ben legge certi commenti parigini e chi sa guardare le cose con acume, si accorge che in sordina si coltivano ben altre speranze. Si ricordino certe simpatie che l'ex impero austro-ungarico godeva a Parigi, si esaminino i problemi nati dal nuovo assetto post-bellico dell'Europa, si tenga presente la politica sorda e tenace della Francia nei Balcani, si consideri la rinascita della Germania e l'irresistibile sviluppo dell'Italia, e si vedrà come la Francia, insieme ai suoi alleati dell'Europa orientale tendano alla costituzione di una Federazione degli Stati danubiani, che avrebbe per capitale e per centro motore Vienna. La politica della Francia è evidente, anche se non la manifesta: una Confederazione danubiana a un tempo sbarrerebbe la strada alle aspirazioni della Germania verso l'Oriente e peserebbe sull'Italia, come una minaccia immanente, diventerebbe alleata naturale della Francia sia contro la Germania, sia contro la Russia, sia contro l'Italia.

Tale sistema politico sta in fondo nel pensiero di moltissimi uomini politici e, all'occasione, sarebbe caldeggiato e aiutato. La sua costituzione non sarebbe facile, anche per certe rivalità fra alcuni Stati danubiani o balcanici, ma può sempre giungere un momento in cui la rivalità finisca in un primo accordo, quando i contraenti ne vedano un beneficio. Nè l'attuazione potrebbe essere imminente, per non scatenare una formidabile e pericolosa polemica in un'Europa fiaccata dalla guerra. Ma i tempi possono mutare e gli avvenimenti maturare. In quel giorno, se una Confederazione danubiana dovesse formarsi, l'Italia potrebbe accertarsi se per i suoi interessi l'«Anschluss» non costituisse un male minore. Per l'Italia l'«Anschluss», e più ancora la Confederazione degli Stati danubiani, sono aspirazioni che vanno osteggiate fin dalle origini e saranno combattute.

Pacati commenti inglesi

LONDRA, 18

Gli avvenimenti viennesi, nonostante la loro gravità, sono trattati con una certa pacatezza dalla stampa inglese. Finora, infatti, le notizie che giungono da Londra, inviate dalla frontiera italiana e dalla Germania, è difficile controllarle.

Il *Daily Telegraph* dice fra l'altro: «Apparentemente il dott. Seipel rifiutò recisamente di consegnare ai socialisti le teste delle persone che autorizzarono la polizia a far fuoco sulla plebaglia, ma a meno che i rumori non sieno fantastici, egli sarebbe pronto a venire a un'intesa con i socialisti, accettandoli anche fra i componenti del suo Gabinetto. I risultati verranno seguiti con grande interesse».

Il *Times* dice: «Fortunatamente la rivolta è stata domata così prontamente, che non è neanche necessario soffermarsi sulle serie e generali conseguenze che una reale rivoluzione in Austria avrebbe inevitabilmente per l'ordine europeo. Sarebbe indiscrezione per l'Austria, come per molte altre potenze, discutere, ora che la tranquillità è stata ristabilita, ma gli Stati faranno bene a rifletterci sopra».

Al *Manchester Guardian* la subitanea esplosione di malcontento e di esasperazione popolare in Austria pare inspiegabile, e il giornale crede che l'origine prima si debba ricercare nell'amministrazione socialista di Vienna, che ha fatto nel dopoguerra una politica esasperante per i ceti industriale e commerciale.

Il *Daily Herald* ammonisce che la lezione deve essere un sintomo e un monito per i provocatori di tutto il mondo.

L'*Ewening Standard* pubblica stasera un dispaccio da Mosca, nel quale dice:

«Rivolgendosi ai 600.000 operai adunati in una grande pianura in occasione della settimana di difesa, Bukarin dichiarò che la scintilla partita da Vienna comunicherà l'incendio a tutta l'Europa, e che nella prossima guerra europea, nella quale i soviet saranno coinvolti, significherà lo scaternarsi delle forze rivoluzionarie operaie di tutto il mondo.

Gli scopi della rivolta

secondo notizie da Budapest

BUDAPEST, 18

Si ha da Vienna che il borgomastro della città Seitz ha pubblicato un appello per l'organizzazione di un corpo di guardie comunali, composto di operai, impiegati e membri della guardia repubblicana, allo scopo di prevenire la rinnovazione di sanguinosi incidenti, simili a quelli verificatisi nella notte di sabato scorso nel distretto di Hernals. Quivi, infatti, la folla, composta soprattutto di giovani, attaccò l'Ufficio di polizia, uccidendo due persone e ferendone molte. In altri punti dello stesso distretto furono commessi eccessi e furono elevate barricate.

Durante lo scambio di colpi di fucile un comunista uccise un membro della guardia repubblicana. Rimasero inoltre uccisi da colpi da arma da fuoco un fattorino tramviario e una donna, che stava affacciata ad una finestra. Un ispettore di polizia fu pugnalato.

La ritirata socialdemocratica

L'*Agenzia Hervei* afferma esservi la responsabilità di Mosca negli incidenti di Vienna. La stessa agenzia riferisce che il «leader» comunista Pick, il quale era giunto ieri da Mosca a Berlino a bordo di un aeroplano, è arrivato oggi a Vienna.

Notizie da Vienna dicono che le truppe della Provincia sono state trasportate quasi di sorpresa. Il trasporto è avvenuto specialmente a mezzo di battelli.

I membri della guardia repubblicana hanno cercato di impedire il transito dei battelli stessi, ma senza alcun successo e, allora, cambiando atteggiamento, si sono associati agli sforzi tendenti al ristabilimento dell'ordine.

Si afferma che lo scopo principale di tutto il movimento era originariamente quello di ottenere la caduta del Governo di mons. Seipel e di sostituirlo con un Governo social-democratico, ma quando i socialdemocratici si accorsero che il loro progetto non sarebbe riuscito, fecero adesione agli sforzi del Governo per il ristabilimento dell'ordine.

La sentenza pronunciata nel processo per i fatti di Schottendorf non fu che un pretesto, utilizzato con successo per eccitare le masse. La ragione reale e immediata è che la Corte di Cassazione aveva deciso che non si potesse licenziare un operaio per il fatto che non era membro del sindacato e che, nel caso in cui il sindacato impedisce il lavoro a un tale operaio e obbligasse il padrone a licenziarlo, il sindacato stesso era obbligato a pagare una indennità.

Operai in marcia su Schottendorf?

Dalla frontiera austriaca giunge notizia che vari membri della guardia repubblicana e socialdemocratica hanno trasportato in una località sconosciuta un sacerdote di Schottendorf, certo Kheindl, e un cognato dei fratelli Tscharmann.

A Schottendorf, che è un piccolo villaggio del Burgenland, si è diffusa la voce che operai armati provenienti da Vienna e da altre località, marciano verso Schottendorf a malgrado dell'intervento del capo dell'amministrazione provinciale Leser. Perciò gli abitanti hanno lasciato il paese e si sono rifugiati in territorio ungherese.

A Nagymarton è giunta la notizia che nella Favoriten, la dittatura del proletariato è stata proclamata.

Una protesta delle Legazioni estere contro la Guardia operaia

VIENNA, 18

Alle 10 di stamane si presentarono dal cancelliere della Repubblica il ministro d'Italia e il rappresentante di un'altra potenza per protestare contro l'istituzione della Guardia civica operaia, che comprende 2000 uomini tolti dalla Guardia repubblicana. La istituzione di questo nuovo corpo armato è in contrasto con le disposizioni dei trattati di pace.

Re Ferdinando sarebbe moribondo

VIENNA, 18

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: Notizie da Bucarest dicono che lo stato del Re di Romenia è molto inquietante. Perfino i giornali del partito liberale parlano della prossima morte del Re.

Lo stato del Re avrebbe anzi suggerito la convocazione anticipata del Parlamento che ora ha cominciato a fare rapidissimamente la verifica dei mandati, per essere in condizione di funzionare al più presto possibile.

Uno scontro fra truppe americane e insorti nel Nicaragua

LONDRA, 18

L'*Agenzia Reuter* riceve da Managua: Fucilieri di marina degli Stati Uniti e il corpo di polizia del Nicaragua hanno respinto a Ocotal il leader liberale Sandino, che ha attaccato la città sabato e ieri.

Aeroplani provenienti da Managua hanno bombardato i liberali, le cui perdite sono valutate a più di 50 morti. Hanno avuto inoltre numerosi feriti. Un fuciliere degli Stati Uniti è rimasto ucciso e uno ferito.

Il carbone cecoslovacco in Italia e l'alto costo dei noli

ROMA, 18

Si apprende che le forniture di carbone all'Italia dal bacino minerario cecoslovacco di Ostrava, che durante lo sciopero minerario inglese erano salite a cifre rilevanti, sono ora completamente cessate a causa delle elevate tariffe ferroviarie che rendono impossibile ogni concorrenza ai trasporti di carbone inglese.

Il Governo ha completato gli studi

per i prossimi provvedimenti economici

ROMA, 18

Verso la fine della corrente settimana i vari Ministeri interessati, Finanze, Economia Nazionale e Comunicazioni, avranno pressochè ultimati gli efficaci provvedimenti pensati da Benito Mussolini per il riassetto della situazione economica ed enunciati nel comunicato del 5 luglio.

Come è noto, in una serie di conferenze che il Duce ebbe nuovamente col senatore Volpi e poi con l'on. Belluzzo e con l'on. Ciano, questi provvedimenti furono, nelle linee generali, concretati. Ora essi sono perfezionati in tutti i loro dettagli.

Severità con gli speculatori

Intanto le autorità vigilano accuratamente perchè avvenga con ogni sicurezza l'applicazione delle previdenze fin qui adottate, alcune delle quali, affitti e fissazione dei prezzi di vendita al dettaglio, sono certo di importanza rilevantissima. Le sanzioni per coloro che tentano di eluderle giungono severe, implacabili; ed è ottima cosa che ciò avvenga.

Il dopoguerra con i suoi facili, troppo facili guadagni, aveva fatto smarrire in troppa gente la coscienza della misura del profitto, e su coloro che non sanno richiamarsi ai doveri imposti dall'inevitabile realtà del normale e regolare periodo economico, è bene scenda severa la sanzione governativa. Il ribasso dei prezzi dovrà essere ovunque effettivo e notevole, e alcune categorie di cittadini, che è qui inutile nuovamente elencare, perchè il pubblico benissimo le conosce e che sono essenzialmente nelle classi commerciali, è necessario si rassegnino a tornare nelle proporzioni di guadagno che effettuavano nell'anteguerra, perchè il guadagno smodato, sproporzionato al capitale che si elabora, alla forma di attività che si esplica, alla preparazione educativa necessaria, non può essere più oltre consentito.

Per il ribasso dei concimi

In questi giorni, presso il Ministero dell'Economia Nazionale e sotto la presidenza del ministro Belluzzo, si sono riuniti i rappresentanti della Federazione dei consorzi agrari, assistita dai dirigenti della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, e i rappresentanti della Società Montecatini e di altre industrie di fertilizzanti, assistite dai dirigenti la Confederazione nazionale fascista dell'industria, allo scopo di discutere le importanti questioni di un'adeguata diminuzione dei prezzi dei concimi. Gli stessi rappresentanti hanno tenuto anche una riunione a Milano, ma finora nessun accordo è intervenuto.

Si assicura che entro la fine del mese corrente saranno pubblicati dati sulla raccolta del grano, secondo le disposizioni del Ministero dell'Economia Nazionale, per le quali corre l'obbligo a ogni trebbiatrice di denunciare i quantitativi di grano trebbiati alla Cattedra ambulante di gricoltura. Quest'anno i dati saranno garantiti.

I redditi delle privative

Il ministro delle Finanze comunica: «Merita porre in rilievo il rendimento delle aziende industriali e degli altri servizi dipendenti dalla direzione generale delle privative, quale si delinea in seguito ai risultati provvisori dell'esercizio finanziario 1926-27. Il gettito complessivo raggiunge 4.267,399,239 milioni contro milioni 3.954.090.744 conseguiti nel 1925-26, con una differenza in più di milioni 313.308.495.

Il massimo contributo è dato dai tabacchi, i quali segnano un aumento di milioni 290.590.659, essendo passati da milioni 3.153.307,555 (1925-26) a milioni 3.443.858.214 con un incremento del 4.04 per cento circa a quantità e del 9.21 per cento a valore, rispetto all'esercizio precedente.

Degno di nota il fatto che simile incremendo è il più alto che si verifichi dall'esercizio 1920-21 in poi, ed è tanto più significativo, in quanto entro il 1926-27 non vi furono apprezzabili inasprimenti di tariffa; trattandosi poi di un genere voluttuario, il sintomo è confortante poichè dimostra che le condizioni dell'economia nazionale sono intimamente sane.

Ma questi risultati coronano anche di meritato successo l'opera costante dell'amministrazione delle privative, intesa al miglioramento dei prodotti e al perfezionamento della propria organizzazione industriale. A questo proposito converrà porre in rilievo che la bontà dei nostri prodotti sa imporsi anche sui mercati esteri; del chè è indice specialmente lo sviluppo veramente notevole verificatosi in questi ultimi mesi nelle nostre esportazioni anche in Francia.

La confederazione industriale per l'assistenza agli operai

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana comunica: «Sinc ad ora l'adempimento degli obblighi sanitari che la legge sugli infortuni sul lavoro attribuisce ai datori di lavoro industriali e l'assistenza igienico-sanitaria in genere alle masse lavoratrici, erano stati oggetto di esecuzione diretta per parte delle singole ditte nell'orbita della loro possibilità o devolute a un ente privato.

«La Vigile», che in 25 anni di lavoro aveva raccolto presso di sè parecchie migliaia di ditte, aveva fondato nei migliori centri industriali delle provvidenze sanitarie specializzate, ottenendo risultati sociali soddisfacenti, per quanto necessariamente limitati. Nell'intento di unificare tutte le forze dell'industria a questo altissimo scopo assistenziale, e soprattutto per dare a quello che oggi è soltanto istituto privato un diverso carattere, un maggiore impulso, una più ampia sfera d'azione e una più intima adesione all'organizzazione sindacale, la Confederazione fascista dell'industria ha rilevato l'organizzazione di detto istituto e si propone di portare queste provvidenze sanitarie specialmente nelle regioni d'Italia che ne sono prive, di renderle ovunque più efficienti, di intensificare i presidi tecnici, portando così l'organizzazione assistenziale al massimo grado; sicura in tal modo di interpretare e di spingere — in ossequio alle direttive del Governo nazionale — la fattiva volontà degli industriali, che vogliono la migliore efficienza fisica dei loro operai unita alla massima produttività per il benessere loro e della loro nazione.

Un'assemblea della Federazione merci varie

Presso la Confederazione generale fascista dell'industria ha avuto luogo la prima adunanza del Consiglio generale della Federazione nazionale fascista delle industrie varie, sotto la presidenza dell'avv. gr. uff. Augusto De Martino e con l'assitenza del segretario generale avv. comm. Vittorio Pirera. Sono intervenuti all'importante adunanza l'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione dell'industria, il prof. Vettori, vice segretario e il prof. Guarnieri, capo della sezione economica confederale. Erano rappresentati alla riunione i 21 gruppi nazionali delle industrie aderenti alla Federazione.

Il presidente, aperta la seduta, ha fatto una relazione esauriente e dettagliata dell'opera svolta dalla Federazione a tutela degli interessi dei singoli gruppi di industrie. La relazione è stata vivamente applaudita.

Si è quindi aperta la discussione alla quale hanno partecipato vari rappresentanti dei gruppi nazionali, che hanno rilevato tutti con soddisfazione l'attività e l'intelligenza esplicata dalla Federazione nell'assistere gli interessi dei gruppi nazionali. Il Consiglio ha quindi riconfermato alla presidenza della Federazione l'on. De Martino, e ha poi proceduto alla nomina della Giunta esecutiva, che è risultata composta del gr. uff. Pirelli, dal comm. Bondi e dal cav. uff. Vaselli.

Prima di sciogliersi, il Consiglio ha deliberato l'invio di telegrammi di devozione e di omaggio al Duce, a S. E. Bottai, A S. E. Turati, agli on. Benni e Olivetti.

Un ricevimento del Governatore di Roma in onore di S. E. Nicastro

ROMA, 18

Oggi nel pomeriggio il governatore di Roma principe Spada Potenziani ha offerto nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio un ricevimento in onore dell'ammiraglio comandante in capo della flotta nel mare di Ostia.

L'ammiraglio Nicastro è giunto in Campidoglio poco dopo le 18.30 ricevuto dal governatore e dal capo di gabinetto barone Mazzolani.

Sono intervenuti al ricevimento i sottosegretari di Stato Sirianni e Cavallero, molti ufficiali della Marina, dell'Esercito e della Milizia, personalità politiche, civili e un largo stuolo di signore.

Gli ospiti dopo una visita attraverso le sale del palazzo dei Conservatori e dei Musei si sono recati nell'ampio giardino prospiciente il Museo Mussolini, dove hanno assistito ad uno spettacolo di danze classiche.

E' seguito nella terrazza del Palazzo Caffarelli un rinfresco servito in piccole tavole.

I diplomi araldici per i soci del Nastro Azzurro

ROMA, 18

Consta alla *Radio Nazionale* che sono in corso di stampa i diplomi araldici che l'Istituto del nastro azzurro è stato autorizzato a conferire ai propri soci giusta i noti decreti. Nella prima quindicina di agosto saranno iniziate le concessioni dei diplomi agli azzurri che ne hanno fatto domanda.

Sedan minaccia lo sciopero elettorale

SEDAN, 18

Per protestare contro la soppressione della circoscrizione elettorale di Sedan stabilita dalla nuova legge elettorale i consiglieri provinciali, circondariali e municipali di Sedan di tutti i partiti hanno presentato le loro dimissioni al prefetto delle Ardenne.

Al Municipio di Sedan un'assemblea ha votato l'ordine del giorno seguente: «Gli eletti prendono unanimemente l'impegno formale di presentare le loro dimissioni e di organizzare nei loro comuni lo sciopero dei candidati, degli elettori e degli amministratori».

Piano di sollevazione nelle Indie scoperto in seguito all'uccisione di un agente

BATAVIA, 18

Alcuni soldati indigeni sono stati arrestati a Bancong (Giava) in seguito all'uccisione di un agente di polizia e alla scoperta di una nuova organizzazione comunista.

Nell'abitazione di un ispettore dei lavori municipali, che è stato anch'esso arrestato, Weltevreden, è stato rinvenuto un piano per una sollevazione generale.

Una taglia per l'arresto di Borodin scomparso da Hankou

LONDRA, 18

Il *Daily Mail* ha da Shangai: La partenza da Hankou di Borodin è seguita dalla chiusura di tutte le Unioni del lavoro.

Una ricompensa di circa un milione e 300 mila lire è stata offerta dal Governo di Nan King per la cattura di Borodin, che si crede sia ancora a Shangai per conferire con il presidente del Senato delle Filippine, il quale sta per arrivare qui con una comitiva di uomini politici filippini.

I patti agricoli per la Sicilia

firmati solennemente a Palermo

PALERMO, 18

Di ritorno dal giro nelle provincie siciliane, nelle quali sono stati conclusi i patti agricoli dell'Isola, è giunta ieri la Commissione presieduta dal comm. Aloi, del Ministero delle Corporazioni, e composta del conte prof. Antonio Rappi Recordati, per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, e dell'on. dott. Luigi Razza per la Federazione fascista dei Sindacati agricoli. La Commissione ha assistito nella Prefettura alla conclusione e alla firma dei patti di bracciantato, mezzadria e affittanza, tra la generale soddisfazione dei datori di lavoro e degli agricoltori.

L'on. Razza ha quindi presieduto al Municipio l'importante Congresso provinciale dei lavoratori agricoli, al quale sono intervenuti tutte le autorità, le rappresentanze del P. N. F. e della Magistratura, i principali esponenti dell'industria agricola e una larghissima rappresentanza di lavoratori agricoli e di dirigenti dei Sindacati. Hanno parlato il dott. Lidotti per l'Ufficio provinciale dei sindacati, il viceprefetto De Feo, il segretario provinciale del Fascio, duca di Belsito, il vice podestà prof. De Franceschi, il presidente della Federazione degli agricoltori, barone Pottino, l'on. Jung, il comm. Aloi delle Corporazioni, il conte prof. Zappi Recordati per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e infine l'on. Razza, il quale ha pronunciato un elevato discorso manifestando il suo grande compiacimento per le unanimi adesioni alla conclusione dei patti agricoli in Sicilia, che uniscono i datori di lavoro e i lavoratori in un'unica massa omogenea, la quale conserva la sua fede nella Corporazione, che è la base del Regime.

L'oratore ha quindi affermato che i 12 patti fino a oggi sottoscritti in Sicilia costituiscono un fatto storico: essi rappresentano l'opera fattiva, energica del Regime, che lancia verso l'avvenire i lavoratori la cui anima vibra insieme a quella del Fascismo. Vi abbiamo promesso i patti di lavoro — soggiunge l'on. Razza — e ve li abbiamo dati. Essi sono merito del Fascismo e del suo Duce, che volle creare rapporti nuovi tra l'attività produttiva e il capitale.

L'on. Razza termina rivolgendo un fervido saluto ai lavoratori agricoli della Sicilia e affermando che la Commissione riparte con il ricordo più puro dell'Isola, dove ha ritemprato la sua fede, perchè ha trovato l'anima vergine del popolo siciliano che mai ha dubitato nè ha cessato di aver fede nel Duce, il più grande lavoratore d'Italia. Applausi vivissimi ed entusiastiche acclamazioni al Duce hanno salutato la chiusa del discorso dell'on. Razza, al quale due contadini hanno offerto mazzi di fiori in segno di riconoscenza dei lavoratori agricoli.

La convenzione aerea italo-spagnola

approvata dal Consiglio di Gabinetto di Madrid

MADRID, 18

Il Consiglio di Gabinetto ha approvato il testo della convenzione aerea con l'Italia, come pure il progetto di costruzione di aereoporti in diverse città della Spagna.

La morte del principe vescovo di Bressanone

BOLZANO, 18

Dopo lunga malattia, spirava S. A. mons. Giovanni Raffl, principe vescovo di Bressanone.

Mons. Raffl era nato a Roppen nel Tirolo, il 16 ottobre 1858. Nel 1903 venne chiamato quale amministratore della mensa principesca vescovile di Bressanone, carica che tenne fino al 24 aprile 1921, epoca in cui venne nominato principe vescovo di Bressanone.

Sacerdote di preclari virtù, dedicò sempre tutta la sua attività alla religione che aveva abbracciato con fede di apostolato. Lontano dalle competizioni politiche, seppe sempre conservare con tutte le autorità i rapporti più cordiali. A suo gran merito va ricordato che quando nel 1921 il Governo italiano mise il veto per la nomina a vescovo di Bressanone del vescovo di Innsbruck, la nomina di mons. Raffl, ch'era già noto per le sue speciali virtù, venne vivamente raccomandata dal nostro Governo.

Non appena appresa la notizia, tutte le autorità locali, politiche e militari, si recarono al palazzo vescovile.

Un incidente di montagna

al generale Petitti di Roreto

TORINO, 18

I giornali hanno da Tenda che S. E. il generale Petitti di Roreto, comandante di Armata, ha avuto un incidente di montagna. Scendendo ieri per un sentiero delle Prealpi Marittime è sdrucciolato e nella caduta ha riportato la distorsione di un piede. Soccorso dal suo ufficiale d'ordinanza, ha potuto raggiungere la valle, ove è stato medicato in un ospedale e, subito dopo, è stato trasportato a Torino. Si ritiene che l'illustre infermo potrà guarire in una quindicina di giorni.

E' morto domenica a Caltanissetta l'ex deputato avv. Agostino Lo piano.

Nuova scossa di terremoto a Gerusalemme

ROMA, 18

Il R. Console generale a Gerusalemme ha telegrafato che ieri vi fu una nuova scossa di terremoto piuttosto forte colà, che causava panico generale nella città.

Non si ebbe a deplorare alcun danno ai nostri connazionali ed alle istituzioni italiane.

Soltanto 16 ricorsi a Bolzano

per riduzione di affitto

BOLZANO, 18

Dalla pubblicazione del decreto sugli affitti, alla Pretura di Bolzano sono stati presentati solo 16 ricorsi, numero molto scarso se si considera che la popolazione della città supera i 34.000 abitanti. Presso la Lega inquilini sono pure stati presentati solo 7 od 8 ricorsi. E da quanto finora si può dire, sembra che anche queste cifre non verranno di molto sorpassate.

Una divisione navale inglese

si ancorerà a Ostia?

ROMA, 18

Un'agenzia di informazioni pubblica che nella seconda decade del prossimo mese di agosto una divisione navale della flotta inglese del Mediterraneo, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, si ancorerà al largo di Ostia. La notizia merita conferma.

I risultati elettorali nella Finlandia

HELSIGFORS, 18

Sono terminate le operazioni di scrutinio per le elezioni generali politiche. Vi sono state notevoli astensioni di elettori. La fisionomia della nuova Dieta è molto simile a quella della Dieta precedente. Sono stati eletti: 34 unionisti di destra; 10 progressisti radicali; 52 agrari; 60 social democratici; 20 comunisti; 24 della minoranza svedese. La nuova Dieta sarà convocata in settembre.

Losca figura di delinquente davanti ai giurati di Udine

Finisce a stilettate il padre

perchè non vuol dargli 10 lire

UDINE, 18

La sera del 26 giugno u. s., verso le 19, nell'osteria Venuti, nella frazione Zampis di Pagnacco, certo Giuseppe Petrozzi colpì ripetutamente, con uno stile che teneva in una tasca dei pantaloni, il proprio padre Pietro.

La scena scoppiò così improvvisa e si svolse con tale rapidità, da rendere impossibile l'intervento dei numerosi presenti per impedirla o per attenuarne le gravi conseguenze.

I motivi del ferimento sono da ricercarsi in questioni d'interesse da tempo esistenti in famiglia: il Giuseppe, muratore, con moglie e un figlio, era da diverso tempo disoccupato. Per tirare avanti e campare alla meno peggio, si recava talvolta dal padre, sapendolo piuttosto agiato, per chiedergli qualche aiuto. Ma il vecchio rifiutò sempre, pure spendendo parecchio per conto suo. Da ciò il risentimento del Giuseppe verso il padre. Come è noto, il Petrozzi, trasportato all'ospedale civile, cessò di vivere due giorni dopo, in seguito alle gravi ferite riportate all'addome e alla testa.

Il feritore, datosi alla fuga subito dopo commesso il fatto, si costituì alla Questura di Udine alle ore 11 del 30 giugno.

I protagonisti del fosco dramma non erano ben visti in paese, appunto per il loro carattere facilmente irritabile. Il padre fu punito parecchie volte e i carabinieri di Feletto intervennero spesso per sedare qualche rissa provocata dal vecchio quando era preso dal vino, il che gli succedeva spesso.

La prima udienza

Sotto la presidenza dell'avv. cav. uff. Donato Tomaiuoli, P. M. il cav. avv. Capecelatro, canc. rag. Volpe, si è iniziato stamane il processo per direttissima, dato che l'imputato rinunciò ai termini di legge. E' questo il primo caso di un reato inviato a giudizio per direttissima alla Corte d'Assise di Udine.

Alle 9.15 è fatto entrare nella gabbia il Giuseppe Petrozzi, che appare abbattutissimo e piangente. Veste dimessamente, senza colletto, e tiene la testa china. Sembra profondamente addolorato, mentre intorno a lui si ode l'indifferente bisbiglio del pubblico numeroso che gremisce la sala.

I rumori dell'aula sembra quasi che dall'imputato non siano avvertiti. Nulla lo sembra interessare e solo di quando in quando getta attraverso le sbarre di ferro un'occhiata sul pubblico, formato esclusivamente da suoi paesani, per convincersi che è proprio una triste e dolorosa realtà quella che lo circonda.

Dopo le solite formalità per l'estrazione della Giuria, e le domande delle generalità all'imputato, il quale risponde con voce tremante, viene fatta la rituale domanda se vi sono delle contestazioni allo svolgimento del processo. A questo punto, il difensore avv. Driussi chiede il rinvio del processo per la nullità della istruzione sommaria e citazione diretta, essendo stata eseguita in parte prima dell'arresto dell'imputato. A questo fu così tolto il diritto della perizia. Il Presidente ha, poi, negato di ammettere testimoni e documenti sul carattere del defunto, sulle sue questioni, circostanza importante da spiegare la reazione per quanto grave e sanguinaria dell'imputato. L'oratore chiede perciò che vengano rimessi gli atti al Procuratore del Re per l'istruzione formale o quanto meno dichiarata la nullità degli atti e ordinata regolare perizia.

Il P. M. cav. avv. Capecelatro si oppone alle domande e sostiene che la procedura è regolare perchè prima dell'arresto vennero confiscati atti di sommaria ricerca.

La difesa insiste e quindi il Presidente, alle 10.20, si ritira per la decisione. Rientra alle 11.35 e ribatte tutte le ragioni avanzate dalla difesa per il rinvio del processo, e chiude respingendo la richiesta.

Dopo le raccomandazioni ai testi — sono le 12 — il dibattimento viene rimandato al pomeriggio.

L'interrogatorio dell'imputato

Invitato dal Presidente, l'imputato parla brevemente e dice di non ricordare i particolari del fatto. Detto che quella sera aveva giocato con degli amici, disse di non ricordarsi la strada fatta per rincasare. Il Presidente, visto che l'accusato rifiuta di rispondere, dà lettura del testo d'accusa. Il Petrozzi esclude di aver avuto intenzione di uccidere, bensì di intimorire e di ferire.

Benchè l'imputato dica d'aver commesso il fatto in un momento d'ubriachezza, ciò è escluso — dice il Presidente — perchè diversi testi lo negano e lo stesso oste afferma di avergli servito soltanto tre quarti di vino. Altre testimonianze affermano la sua lucidità di mente nel momento del fatto.

Infatti pare che l'imputato non abbia colpito impulsivamente perchè non essendo armato, si recò nella sua abitazione ove prese una baionetta-pugnale con la quale colpì il padre. Il suo contegno dopo il delitto fu cinico: accesa pacificamente una sigaretta, si mise a fumare voluttuosamente.

Alla richiesta del presidente che chiede come il padre manteneva la famiglia, l'accusato afferma con forza, che soltanto sua madre lavora da trent'anni per provvedere ai bisogni dei figli.

Finita la lettura del testo d'accusa, il presidente legge la deposizione dell'imputato fatta al momento dell'arresto. In questa, il Patrozzi addebita al padre parte delle cause che lo spinsero al delitto. Descrive brevemente le ristrettezze economiche della famiglia. Il che però — commenta il presidente — non impediva all'accusato di perdere al gioco somme che per un disoccupato rappresentano un capitale. Infatti, anche il giorno del fatto perdette 15 lire di cui solo dieci potè pagare e le altre 5 le richiese al padre che precedentemente gliene aveva promesse 20. Però il vecchio rifiutò il denaro e pare sia stata anche questa una delle cause che spinsero l'imputato a commettere il delitto.

Il presidente dà poi lettura dell'esame necroscopico della salma sulla quale furono riscontrate sei profonde ferite, di cui una mortale, lunga 12 centimetri. La larghezza della stessa ferita dimostra la violenza con cui il colpo fu inferto permettendo la fuoriuscita dell'intestino.

Viene poi, interrogato il dott. Bellavitis, uno dei periti incaricati dell'autopsia, il quale conferma, precisa e spiega minutamente l'entità delle ferite riscontrate sul cadavere.

Le deposizioni dei testimoni

Licenziato il dott. Bellavitis viene fatta entrare la parte lesa cioè, Emma Comussi, moglie dell'ucciso e madre dell'imputato. Questa dice di non essere stata presente al fatto, e narra che il figlio, quando era disoccupato, mangiava in famiglia a carico del padre che sopperiva alle spese per il suo mantenimento. Dice pure che fra padre e figlio non succedevano diverbi, salvo qualche rarissima volta poichè, il padre non era in lotta col figlio bensì vedeva di malocchio la moglie di lui. Afferma che il carattere del marito era violento specialmente quand'era ubriaco, tanto che per tre volte ella abortì in seguito a percosse ricevute da lui. Era costretta — narra la Comussi — a ricorrere a sotterfugi per evitare che il denaro andasse nelle tasche del marito. Riporta poi il particolare del figlio, che avendo perduto al gioco richiese al padre il resto della somma da pagare. E fu in seguito al rifiuto che l'imputato, armato della baionetta, ferì il padre.

Viene quindi interrogato il teste Angelo Pittis, infermiere all'ospedale. Narra che il Petrozzi quando fu ricoverato al pio luogo gli disse d'essere stato percosso quattro volte dal figlio.

Segue il brigadiere Nicolò Pividore, che spiega le indagini da lui svolte subito dopo il fatto.

Carlo Mainatis, padrone dell'osteria ove si svolse il fatto, narra come l'imputato rimanesse debitore verso di lui delle consumazioni perdute al gioco. Esclude che sua moglie abbia rimproverato al Petrozzi di giocare senza soldi, come afferma l'imputato.

Viene escussa tale Isolina Briandi, donna di servizio del Mainatis.

Presidente: Vi siete accorta che l'imputato era ubriaco?

Teste: No.

Presidente: E' vero che avete rimproverato al Petrozzi di giuocare senza soldi?

Teste: Lo escludo.

Evelina Tonini, moglie dell'oste Mainatis.

Presidente: A che ora è entrato ed uscito il Petrozzi?

Teste: Venne alle 2 e se ne andò alle 6.

Il Presidente poi le rivolge la stessa domanda formulata alla Briandi e la teste risponde analogamente e dice come l'accusato quando se ne andò rimase debitore verso di lei di 5 lire.

Giuseppe Stambe, appuntato carabiniere, conferma quanto detto dal brigadiere. Entra poi, Angelo Zamba, cui il Presidente chiede: Narratemi cosa sapete del fatto.

Teste: Non fui presente — dice — però subito dopo trovai l'imputato che mi disse: «Hai visto cosa ho fatto?». Ai miei rimproveri egli soggiunse che da molto tempo era disoccupato e che il padre gli rifiutava perfino dieci lire.

Presidente: Vi sembrò ubriaco.

Teste: No.

Umberto Trangani, dice cose già note. Precisa, però, che la somma delle consumazioni perdute dal Petrozzi raggiunse le 17 lire e che i liquidi ingeriti dai giuocatori durante le diverse partite raggiunsero i 9 litri.

A lui segue certo Alfonso Foschiani, al quale il Presidente chiede: Poichè siete stato presente al fatto sapreste dirmi il motivo?

Teste: Non lo so di preciso. Parlavano di dieci lire.

Presidente: Vedeste bene la scena del ferimento?

Teste: No, perchè voltatomi un momento, non vidi quando il figlio ferì il padre.

Presidente: Ma voi che eravate vicino, avrete visto se aveva qualche arma?

Teste: Non vidi, perchè se avessi visto le garantisco che sarei fuggito. (*Ilarità*).

Il teste Pasquale Beretta cui il Presidente chiede se l'imputato era ubriaco, risponde che il Petrozzi procedeva barcollando.

Presidente: E del padre, che ne sapete?

Teste: Se non beveva era buono, ma quando era preso dal vino diventava violento ed in famiglia maltrattava tutti.

Anna Burrone, Giuseppe Venuti, Rita Colutti, Casimiro Vicentis, Lino Ambrosini, Sante Cassio depongono su cose già note.

I testi Maria Bottò, Luigi Clocchiatti, Pietro Peceratti, Vittorio Franzolini, Giovanni Fabbro, Luigi Del Fabbro, Giuditta Cecotti, Luigi Tomat, Giuseppe Albertini, Lino Tomat, il sacerdote di Pagnacco don Mattia, e per ultimo Augusto Savio depongono sui precedenti e sul carattere dell'ucciso e dell'assassino e sulla quantità di vino bevuto dai Petrozzi la sera del fatto.

Il dibattimento viene quindi rimandato a stamane.

Jonniaux, la strangolatore dell'amante

condannato ai lavori forzati

PARIGI, 18

Si è svolto oggi alla Corte d'Assise di Parigi il processo contro Maurizio Jonniaux, che aveva strangolato la sua amante Armanda Locard, di anni 45. Il Jonniaux ha strangolato la sua amante, che aveva riposto in lui tutte le sue speranze e che gli aveva aperta la casa e il cuore dandogli continuamente dei denari. Dopo il delitto il Jonniaux ha rubato i risparmi dell'amante.

L'interrogatorio dell'imputato si risolve in una specie di monologo del presidente della Corte, poichè l'imputato non risponde quasi mai. La tesi della difesa tende a convertire il delitto in un dramma sentimentale.

Seguono, dopo l'interrogatorio dello imputato, i testimoni, che dicono molto bene della vittima, descrivendola come una perfetta ingenua.

I giurati non hanno creduto alla tesi patetica dell'imputato, e lo hanno condannato ai lavori forzati a vita e al pagamento di un franco per danni alla parte civile.

Il processo contro i comunisti francesi

accusati di spionaggio

PARIGI, 18

Oggi dinanzi al Tribunale correzionale si è iniziato il processo contro i comunisti accusati di spionaggio. Gli accusati sono 9, fra cui il consigliere comunale Cremet e la sua segretaria, che sono latitanti.

Tutti sono accusati di essersi procurati o di aver tentato procurarsi documenti interessanti la difesa nazionale. La discussione avviene a porte chiuse. (*Stefani*).

Ottimistiche previsioni del min. Patek

sulle relazioni russo-polacche

VARSAVIA, 18

Patek, ministro della Polonia nella U. R. S. S., prima della sua partenza per Mosca ha concesso ai giornali un'intervista in cui ha dichiarato che l'industria polacca risponde alle necessità del mercato russo. Egli ha affermato che il primo compito da assolvere è quello delle organizzazioni per il finanziamento del commercio, allo scopo di scambiare carbone contro minerali e di esportare macchine e apparecchi contro materie prime necessarie per la siderurgia. Il ministro ha aggiunto essere desiderabile che tutte le questioni relative a tali scambi siano precisate in un Trattato di commercio, e ha detto infine, di sperare che possano esser riprese presto le discussioni per la conclusione di un patto di non aggressione e di un Trattato di commercio, in relazione ai reciproci obblighi sanciti dai trattati.

Una nave francese

affondata mentre era in cantiere

SAINT NAZARE 18

Il piroscafo «Lutetia», adibito al servizio tra la Francia e l'America del Sud è affondato nel porto di Saint Nazare, presso al cantiere, dove si trovava per le riparazioni della chiglia. Il piroscafo poggia sul fondo del bacino. La superstruttura della nave e la maggior parte delle cabine sono al di fuori dell'acqua. I palombari hanno visitato il piroscafo per vedere se si fossero prodotte delle avarie e per accertare le cause dell'affondamento, che sono finora sconosciute.

Al cantiere si spera di poter presto rimettere a galla la nave. Non è possibile valutare attualmente l'entità dei danni, ma tutto fa prevedere un ritardo nei lavori di trasformazione della nave, che erano cominciati da alcuni giorni.

Due carabinieri uccisi

in conflitto con un gruppo di malviventi

CATANZARO, 18

Ieri sera a Falerna, un grosso paese nella regione di Nicastro, è avvenuto un grave conflitto fra carabinieri e malviventi. Il comandante di quella stazione, brigadiere Alfonso Zinzi, aveva saputo che alcuni ricercati, colpiti da mandato di cattura, si aggiravano nel paese e, insieme ai carabinieri Michele Marzano e Raffaele Levico, si recò subito per catturarli, in una località dove sapeva che i malandrini sarebbero passati. Mentre i due carabinieri erano appiattati, essi furono fatti segno a parecchi colpi di arma da fuoco.

Disgraziatamente i due bravi militi furono colpiti e uccisi.

Al rumore degli spari accorse il brigadiere, che coraggiosamente ingaggiò una vivissima lotta con i malfattori a colpi di rivoltella, restando gravemente ferito alla coscia destra. Gli aggressori, protetti dall'oscurità della notte, fuggirono.

Appena il fatto fu conosciuto, da Catanzaro partì subito un grosso nucleo di carabinieri in camion, al comando del comandante Cianciolo, che si recò sul posto. Qui il cap. Schilino, comandante dei carabinieri di Nicastro, aveva già iniziato l'inseguimento dei latitanti, che sono attivamente ricercati e che non tarderanno a essere acciuffati.

Sul posto si è recato anche il colonnello comandante. I due carabinieri sono entrambi calabresi, essendo nati il Marzano, nella provincia di Reggio, e il Levico a Potenza. Con le dovute precauzioni fu partecipata la dolorosa notizia alle famiglie.

Un contadino di Monghebbo

freddato a colpi di fucile

POLA, 18

E' avvenuta a Monghebbo, in quel di Parenzo, una tragedia rusticana. Tale Giuseppe Matcovich, mentre rincasava, veniva freddato da due colpi di fucile. E' accertato che l'assassinio si deve a parecchi individui, i quali avevano atteso la vittima in una viuzza del villaggio per ucciderla appena fosse sotto il tiro del fucile. La morte deve essere stata istantanea. Sembra che il delitto sia stato causato da vecchi rancori. Il Matcovich, che godeva generalmente cattiva fama, era abbastanza mal visto.

I carabinieri hanno iniziato pronte e severissime indagini, che hanno condotto all'arresto di sei persone fortemente indiziate.

Getta in mare i suoi tre figli

e quindi li segue nei gorghi

LIVORNO, 18

Questa mattina alle 8 circa a Chiessi località presso il Comune di Marciana nell'isola d'Elba la signora Lola Peria in Ricci, ventiquattrenne, si è gettata in mare da un'alta rupe, dopo aver gettato dalla stessa i tre suoi figlioletti, una bambina di cinque anni, e due maschi.

Pangalos sarà giudicato dalla Camera

ATENE, 18

I giornali scrivono che la Commissione parlamentare incaricata dell'istruttoria contro Pangalos ha deciso che l'ex dittatore debba essere giudicato dalla Camera.

Un'epidemia fra gli elefanti

del Giardino zoologico di Roma?

ROMA, 18

Un'epidemia tra elefanti si è sviluppata improvvisamente al Giardino zoologico di Roma. Certo è che a soli tre giorni di distanza dalla morte di «Pluto», anche il compagno di gabbia, il gigantesco «Romeo», giace oggi sulla sua lettiera funebre. Una forma di terribile nostalgia ha a un tratto assalito i giganti intelligenti? Una malattia serpeggiante su questa razza di animali preziosissimi? Nulla si può per il momento affermare. Certo è che anche «Romeo» ha, in pochi giorni, seguito la sorte del primo elefante, intorno al cui corpo ancora si stava lavorando per preparare il suo trasporto al museo anatomico di Firenze.

«Romeo», perfetto esemplare di elefante indiano, era difatti in grandezza il secondo pachiderma del giardino. Il più grande e il più feroce era «Toto», il colosso che si macchiò tempo fa di un omicidio, uccidendo con un terribile colpo di gamba il veterinario che lo operava di un ascesso.

Stamane, alle 8.30, improvvisamente, «Romeo» ha manifestato i sintomi di una forte colica. Il direttore del giardino, comm. Curdi, ha fatto immediatamente chiamare il veterinario dott. Cremisini e il prof. Lepri, che hanno iniziato energiche cure, somministrando all'elefante ben 25 grammi di laudano, 50 grammi di etere e 50 grammi di camomilla. Ma nonostante tutto, alle 15.15, il povero «Romeo» ha seguito «Pluto» nella tomba.

Questo secondo elefante, che il giardino zoologico romano oggi perde, aveva 30 anni ed era stato donato dal Circo Bisini. Si calcola che valesse oltre 75.000 lire.

62 morti per il caldo

negli Stati Uniti d'America

PARIGI, 18

Il *New York Herald*, edizione di Parigi ha da New York che una ondata di caldo che imperversa sulla regione orientale degli Stati Uniti, ha provocato la morte di altre 62 persone.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Distribuzione barica: La depressione alquanto colmata raggiunge i Carpazi e permane sempre la minore pressione algerina, che ritarda il ristabilimento del tempo. Probabilità dello stato del cielo: Gli annuvolamenti intermittenti con carattere piuttosto nebbioso perdureranno quasi dovunque, eccetto nelle regioni meridionali, ove la serenità andrà maggiormente ad affermarsi. Venti: Sul versante adriatico e sul versante ionico venti moderati del primo quadrante tra maestro e ponente. Temperatura stazionaria, ma piuttosto sciroccale lungo le coste. Mare moderato, moto ondoso sul versante tirrenico. Libia: Venti moderati tra tramontana e maestro; cielo vario, temperatura in aumento, mare mosso.

Un aeroplano inglese incendiato

Pilota e osservatori periti tra le fiamme

LONDRA, 18

Un aeroplano proveniente da un aerodromo militare portante, oltre il pilota un osservatore, si è incendiato in aria in una località non lontana da Londra, precipitando in mezzo alla via, che unisce Londra a Southampton. Lo osservatore si gettò dalla macchina prima che questa toccasse il suolo, ma si è trovato morto sul campo, coperto da terribili ustioni. Il pilota, che rimase legato al seggiolino, restò carbonizzato e della macchina non rimasero che pochi rottami informi. Non si debbono deplorare altre vittime, benchè la disgrazia sia accaduta vicino ad un terreno dove si giuocavano delle partite di «criket» da parte di centinaia di ragazzi.

Voli di prova del "Columbia,,

PARIGI, 18

Gli aviatori Drouhin e Levine, avendo ricevuto nella mattinata di ieri i pezzi di ricambio per il «Columbia», hanno fatto nel pomeriggio all'aerodromo di Le Bourget prove di messa a punto dell'apparecchio. Il «Columbia» s'è inalzato alle 16.30 e ha atterrato alle 16.45, dopo aver compiuto parecchi giri della pista.

La classifica dopo la IV tappa

per la Coppa militare delle Alpi

TORINO, 18

Si è svolta oggi la quarta tappa della Coppa militare delle Alpi, sul percorso Milano-Torino. Ecco le classifiche:

Categoria vetture: 1) ten. Menielli e ten. Soleri dell'Autocentro di Napoli.

Categoria autocarri: 1) sold. Lucchini e sold. Siena, dell'Autocentro di Bologna.

Categoria motocicli: 1) caporale Bessutti dell'Autocentro di Bologna.

La classifica generale dopo la quarta tappa è la seeuente:

Categoria vetture: 1) cap. Cornaggia e ten. Poeta dell'Autocentro di Milano.

Categoria autocarri: 1) sold. Lucchini e sold. Siena dell'Autocentro di Bologna.

Categoria motocicli: 1) caporale Bessutti dell'Autocentro di Bologna.

FLAVIA STENO — 13

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

A sua volta, Valentina non aveva neppure accennato ad uscire, quel giorno, per timore di suscitare inutili sospetti. Il tempo, nuvoloso, le forniva un pretesto sufficiente per restare in casa. Ella ne approfittò per ottenere da Silenzi che egli rifacesse i due capitoli di romanzo distrutti il giorno innanzi, e, poichè ella si profferì di tenergli compagnia standogli vicina ben silenziosa e tranquilla, egli fu felice di ubbidirle.

Venti volte, mentre scriveva, e Valentina, seduta nel vano della finestra sopra una seggiola bassa, come una piccola bimba, leggeva e taceva, egli aveva alzato il capo per lanciarle, come un bacio, una piccola parola:

— Cara!

Valentina sorrideva e tornava a seguire il corso dei suoi pensieri indirizzato sulle tracce d'una lettera. Non dubitava menomamente che Lucio Corradi non si fosse recato a Domodossola nel pomeriggio precedente.

A quell'ora, la sua lettera era forse a Genova o stava per giungervi. Domani, in mattinata, Sofia l'avrebbe ricevuta. Domani. E, fra tre giorni o quattro, Lucio le avrebbe portato la risposta.

Fra tre giorni o quattro...

... Rivederlo, però, doveva anche prima.

Già quella stessa sera, uscendo verso il tramonto in compagnia di Silenzi, accadde quello che non era accaduto mai: di udire, nella pinetta sovrastante la casa, una canzone cantata da una bella voce maschia, baritonale.

Non un istante Valentina dubitò che quella voce non fosse quella di Lucio Corradi. Certo, egli voleva farle sapere così che era già disceso a Domodossola e ne era tornato. Ne avesse dubitato, la canzone stessa che parlava «del tuo messaggio — che va lontano» l'avrebbe informata in modo sicuro.

Sorrise dentro di sè mentre pensava:

— Come è giovane, signore Iddio quel caro ragazzo!

Giovane, e buono e generoso e fido.

Gli mandò mentalmente, una benedizione, con gratitudine.

Ma, accanto a lei, Fosco era torbido e buio.

— Le novità si succedono — disse — da due giorni a questa parte.

— E' vero — ella annuì intuendo quanto fosse ugualmente pericoloso e il contraddirlo e il tentar di spiegare con qualche banale supposizione quell'insolito canto.

Soggiunse, dopo un poco:

— Vuoi che si parta?

— Vedremo — disse Silenzi disarmato, almeno in apparenza, da quella sommessione.

Ma, rientrati in casa, ella osservò che Silenzi non cessava un minuto di sorvegliarla. Si guardò bene, perciò, dall'accostarsi alla finestra. Ma non potè impedirgli di interpretare anche quell'ostentazione secondo i suoi sospetti.

Glielo disse a tavola, improvvisamente, mentre Valentina, staccata per un istante dalle sue costanti preoccupazioni, gli parlava di una commedia di Cècof che egli le aveva fatto leggere giorni prima.

— Dì la verità: non credi che il cantore d'oggi e il pittore di ieri siano la stessa persona?

— Ne so quanto te, Fosco. Ma la cosa è possibile. Certo, se il tempo gli impedisce di dipingere, nulla di più probabile che quel ragazzo vada a spasso.

— Cioè, che si aggiri in questi paraggi nella speranza d'incontrarti un'altra volta.

— Questo, non lo credo. Probabilmente egli non si ricorda nemmeno più di questa donna, più vecchia di lui, che egli ha incontrato per caso!

— Sciocchezze! più vecchia di lui! Hai ventisette anni! e non è probabile che, giù all'albergo, ne veda molti di visi come il tuo!

— Tu credi che tutti mi vedano coi tuoi occhi, Fosco.

— Va là che lo sai anche tu! E, confessa che ti lusinga la corte di quel ragazzo!

Stavolta, Valentina spalancò gli occhi.

— Oh, povera me! — disse — siamo già a questo? Quel ragazzo mi fa la corte? Perchè ieri s'è trovato a passare sulla strada dove ero io? Perchè oggi senti qualcuno cantare nella pineta?

... Ma Valentina non s'ingannava nella sua sicurezza.

Lucio Corradi s'era davvero avventurato fino intorno alla casa quel giorno.

E quando, l'indomani mattina, alzata, come sempre soleva, prima di Fosco, ella si affacciò a spalancare le finestre, fu un po' sgomenta, ma non sorpresa di vedere il giovane pittore seduto allo stesso posto dove, due giorni prima, si erano incontrati.

Egli le fece subito dei grandi gesti festosi; Valentina potè rispondervi appena con un gesto di saluto abbozzato con prudenza. Ma parve che anche quel saluto avesse una suggestività gioconda sul ragazzo perchè Valentina lo vide alzarsi e salire verso la montagna fischiettando.

Nel silenzio altissimo del posto e dell'ora, quel fischiettare giunse all'orecchio di Silenzi. Valentina lo sentì, con terrore, balzare dal letto e mettersi a gridare:

— Ah, basta poi! Adesso, com'è vero Iddio, gli sparo!

— Fosco! — ella implorò voltando il capo verso di lui mentre le sue mani si affrettavano a chiudere la finestra — Sei matto? è un contadino che se ne va per i fatti suoi!

Un gesto brusco del giovane che le era balzato alle spalle la staccò dalla finestra. Con terrore ella lo vide riaprire, sporgersi fuori e scrutare dinanzi e intorno fin dove l'occhio giungeva. Non dovette però scorgere nessuno perchè Valentina lo udì borbottare parole incomprensibili mentre si ritraeva quasi subito e cominciava a vestirsi.

Subito dopo, anzichè mettersi a lavorare come soleva fare ogni mattina, Valentina lo vide prendere il cappello e un bastone da montagna.

— Esco — annunziò breve.

Ebbe l'idea di proporgli:

— Vengo anch'io — ma, subito, l'idea cadde, annegata in un dilagare d'improvvisa tristezza.

Chi poteva sapere che cosa fosse meglio? se andare con l'amante o rimanere ad attenderlo? e che cosa avrebbe acquetato dippiù il suo nuovo impeto di gelosia: se il proporgli di uscire insieme o il tacere e aspettare? Non ebbe la forza di riflettere; non ebbe la volontà di decidere.

Facesse quello che voleva, Silenzi; ella si abbandonava passivamente a tutte le sue stranezze.

Niun dubbio che egli usciva alla ricerca del pittore. Ma, quand'anche l'avesse trovato, che cosa poteva fargli?

... Andava in cerca dello sconosciuto di cui ignorava persino il nome. Silenzi; non tardò a ritrovarne le tracce non appena, varcato il letto asciutto del torrente e scavalcati i primi macigni, si trovò isolato, come sperduto, in un mare petroso che pareva corso da cavalloni improvvisamente solidificati.

Nella solitudine assoluta che nessun rumore di vita animava, un fischiettare gaio e fresco fu guida al giovane per rintracciare presto, oltre una piccola macchia di ginepri, un individuo che gli volgeva le spalle ma che, anche così, dal vestire e dalla sagoma mostrava di non essere un contadino.

La prima sensazione di Fosco fu un impeto di rabbia verso Valentina:

— Ha mentito — pensò.

E subito:

— Per qual ragione?

In un attimo, il suo cervello costruì mille supposizioni. Si fermò alla più assurda:

La conoscenza tra Valentina e quel giovane non doveva datare da due giorni. Certo, essi si erano già veduti altrove... forse si amavano... forse lo tradivano...

Concludeva così la sua fantastica ipotesi in un pessimismo che, per bizzarra anomalia, era il solo atteggiamento capace di dar pace al suo spirito, quando Lucio Corradi che da qualche momento già s'era accorto dell'avvicinarsi dell'individuo, si rivolse.

Aveva intuito Silenzi prima ancora di vederlo: non poteva ricordare che vagamente l'insieme del suo aspetto dalla rapida apparizione e lontana di due giorni innanzi, ma gli bastò la prima occhiata alla fisionomia tutta in evidente allarme del giovane per dire a sè stesso:

— Questi è il Barbableu. In guardia.

Si toccò leggermente il cappello e continuò a disegnare in silenzio sopra un largo albo che non era più quello che portava onche la figuretta di Valentina.

Silenzi rispose al saluto con un cenno identico, ma, deciso ad attaccare discorso, si avvicinò e osservò:

— Poco da prendere come paesaggio.

Corradi rispose subito, con semplicità:

— Come paesaggio, no. Come studio, sì. Come oceano di pietre che sembra il regno della desolazione, farebbe ammattire uno che volesse riprodurlo: difficoltà di tecnica; difficoltà d'espressione; mille ombre di intensità diverse; squadrature e sagomature fantastiche e... la psicologia, per così dire, di queste pietre: ciascheduna sembra rappresentare il gemito, la supplica, la bestemmia, lo schianto, il terrore dei morti che seppellisce.

— Dei morti? — chiese Silenzi subito interessato.

— Già. Non conosce la storia di quella valanga di petrame? Perchè è una valanga: se ne può seguire esattamente il cammino dalla riva del lago giù, ad Antrona. La montagna è franata secoli fa. Il paese, che era costruito molto più in alto, scomparve, in una notte, travolto. E' qui sotto — concluse.

Fosco Silenzi non potè reprimere un brivido.

— Un paesaggio tragico.

— Già.

— Ma che a lei piace — osservò l'amante di Valentina tornando alla richiesta che gli premeva.

— Per un pittore — osservò Lucio Corradi — tutto è interessante.

— Ah, è pittore lei?

— Credevo lo avesse indovinato. Lucio Corradi — disse presentandosi.

Silenzi finse di non essersi accorto della presentazione. Per nessuna cosa al mondo avrebbe detto il proprio nome a quel ragazzo. Nè a lui nè a nessuno. Ma andava osservandolo, e il risultato della sua osservazione non poteva che accrescere la sua torbida gelosia.

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo spirito informatore della riforma nell'Amministrazione delle Congregazioni di carità

Abbiamo riferito giorni sono i principali mutamenti apportati nelle amministrazioni delle Congregazioni di carità dalla recente riforma. Crediamo opportuno pubblicare oggi la relazione del Capo del Governo e ministro dell'Interno on. Mussolini, con la quale il progetto di legge sulla riforma è stato presentato alla Presidenza della Camera, relazione che illustra lo spirito fascista della nuova legge.

«L'estensione a tutti i comuni del Regno dell'ordinamento podestarile, che ha incontrato il generale consentimento del Paese — dice la relazione — ha fatto sorgere la questione se ed entro quali limiti sia possibile, alla stregua dei principi fondamentali del diritto pubblico fascista, estendere anche ad altri enti un ordinamento in massima analogo a quello adottato per i comuni.

La questione è stata ora risoluta in senso affermativo nei riguardi delle congregazioni di carità.

Le vecchie amministrazioni

Come è noto, tali enti, che costituiscono il centro intorno a cui si svolge in ciascun comune l'organizzazione della pubblica beneficenza, derivano la loro origine esclusivamente dalla legge e non dalla volontà dei benefattori, differenziandosi in ciò da tutte le altre istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, rette da amministrazioni speciali istituite dalle tavole di fondazione e dagli statuti regolarmente approvati.

Attualmente l'amministrazione delle congregazioni di carità è disciplinata dall'articolo 2 della legge 17 giugno 1926 n. 1187, ed è costituita da un numero di componenti variabile secondo l'importanza demografica del comune, la maggioranza dei quali è scelta dalla rappresentanza comunale, e gli altri dall'autorità prefettizia: il presidente è nominato dalla congregazione medesima nel proprio seno. Applicato ora, come si è detto, a tutte le amministrazioni comunali il principio dell'amministratore unico assistito da un organo consultivo, l'ordinamento attuale delle congregazioni di carità, le quali, nell'esplicazione della loro attività funzionale hanno così stretti rapporti con il comune, si appalesa anocrostico e, per così dire, antitetico, rivelando la necessità che esso sia opportunamente armonizzato con il nuovo ordinamento comunale secondo le linee organiche e le direttive fondamentali della legislazione fascista, nella sua presente fase di evoluzione e di sviluppo nel campo amministrativo.

Sulla base di tali principi, è stato dal Governo predisposto uno schema di disegno di legge per la riforma dell'amministrazione delle congregazioni di carità.

In sostanza il progetto segue in quanto applicabili alle congregazioni stesse e con le modificazioni, cioè, suggerite dalla particolare natura dell'Istituto, i criteri adottati per le riforme analoghe già in vigore per le amministrazioni comunali (legge 4 febbraio 1926, n. 237; Regio decreto-legge 3 settembre 1926, n 1910).

Il presidente e il Comitato di patroni

Secondo lo schema ogni potere esecutivo e deliberante, riflettente la gestione della congregazione di carità è concentrato nel presidente (articoli 1 e 3), il quale è assistito da un comitato di patroni da lui convocato e presieduto. Il numero dei patroni come ora quello degli amministratori varia in ragione della popolazione del comune; ma per quanto riguarda la classificazione dei comuni, si adottano per logiche considerazioni di armonia legislativa i criteri in vigore per l'ordinamento podestarile (articoli 1 e 5 decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1910).

In analogia a quanto è stato disposto per le consulte municipali, si è ritenuto opportuno per la composizione del comitato dei patroni, di stabilirla in numero pari, (4, 6, 8); e ciò per rendere più facile, con l'aggiunta del presidente (che il comitato stesso convoca e presiede e partecipa quindi alle sue determinazioni) di ottenere il numero dispari nelle adunanze e nelle votazioni e, per conseguenza, la formazione della maggioranza legale.

Il presidente è nominato dal prefetto: i patroni, sempre in analogia a quanto è stabilito per i consultori municipali, dal prefetto stesso su terne presentate dalle associazioni sindacali comunali legalmente riconosciute agli effetti della legge 3 aprile 1926, n. 563. Nei comuni ove manchino le associazioni sindacali riconosciute, la designazione delle terne viene fatta dalle associazioni sindacali di primo grado legalmente riconosciute, nella cui giurisdizione è compreso il comune per il quale la designazione stessa è richiesta, dovendo, però, le persone designate appartenere per residenza o per esercizio di attività produttiva al comune stesso. Data la diversità del modo di nomina, non si è creduto di mantenere, tanto per il presidente quanto per i patroni, il divieto della conferma in carica senza interruzione per più di una volta, a termini dell'articolo 10 della legge 17 luglio 1890, n. 6972; e ciò anche allo scopo di favorire, se necessario e opportuno, la continuità dell'indirizzo amministrativo rappresentato dalle stesse persone senza prefisse limitazioni di tempo (articolo 1).

In modo specifico è da tener presente che negli ultimi tre commi dell'articolo 1 sono riportate, con i necessari ritocchi di coordinamento più formali che sostanziali, le disposizioni dell'articolo 2 della legge 17 giugno 1926, n. 1187, nella parte concernente l'aggregazione obbligatoria alla congregazione di carità del benefattore o del fondatore, quando il lascito o la fondazione abbiano una certa rilevanza patrimoniale. Siffatte disposizioni vengono, in massima, opportunamente conservate perchè dettate nell'interesse della beneficenza, avendo lo scopo d'incoraggiare e sviluppare lo spirito filantropico; naturalmente i membri aggregati in base alle norme ora in vigore per la esclusiva gestione di determinati lasciti o istituzioni, verranno, in base alle nuove norme proposte, a far parte del Comitato dei patroni.

Le attribuzioni del presidente

L'articolo 3 determina le attribuzioni del presidente in contrapposto a quelle del comitato dei patroni, che ha funzioni esclusivamente consultive e dev'essere obbligatoriamente sentito solo per gli atti più importanti che interessano il funzionamento della congregazione e degli istituti da questa amministrati: in specie, in merito alle deliberazioni soggette all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa e su tutte le proposte di riforme statutarie.

L'articolo 5 prevede la possibilità della revoca dei patroni da parte del prefetto e l'articolo 7 quella dello scioglimento e sospensione del comitato per gravi motivi di opportunità amministrativa: si tratta di disposizioni consimili, nella loro essenza sostanzale, a quelle adottate per i comuni, salvo le modificazioni richieste dal caso. Così è pure prevista la delega dei poteri del presidente ad uno dei patroni con l'approvazione del prefetto, in caso di assenza o di impedimento del presidente stesso (articolo 6): delega che quando il comitato è sciolto o sospeso sarà fatta a favore di persona avente i requisiti per la nomina a patrono (articolo 7 penultimo comma). Sono estese ai patroni le incompatibilità e le ineleggibilità previste dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972, per gli amministratori delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (articolo 4) e sono, altresì, stabilite norme per la decadenza dei patroni in caso di mancato intervento alle sedute senza giustificato motivo per un certo periodo di tempo (articolo 8), nonchè per il funzionamento del comitato stesso (articolo 9).

Lo schema è completato da alcune disposizioni di carattere transitorio e finali (articoli 10, 11 e 12) determinandosi, tra l'altro, che l'applicazione delle disposizioni relative al comitato dei patroni resti sospesa fintanto che non siano emanate le norme previste dall'articolo 2 circa le modalità da seguirsi per le designazioni attribuite alle associazioni sindacali e non sia effettuata la nomina del comitato per ogni singolo comune; e ciò in analogia al disposto dell'articolo 13 del Regio decreto-legge 3 settembre 1926, numero 1910, relativo all'ordinamento podestarile. S'intende che, nell'intervallo di tempo che intercederà tra l'entrata in vigore della legge a termini dell'articolo 11 e la regolare costituzione dei comitati, le congregazioni funzioneranno col solo presidente.

Questo è nelle sue linee generali, lo schema di disegno di legge che mi onoro di presentarvi e che è destinato a segnare un nuovo passo verso quella metodica, integrale trasformazione dei nostri ordinamenti, che dovrà metterli in armonia col nuovo ritmo impresso dal Governo fascista alla vita nazionale.

Sono perciò, sicuro che ad esso non potrà mancare la vostra approvazione».

L'opera della Congregazione di Carità
nel decorso giugno

La Direzione della Congregazione di carità (Istituto dei poveri e istituzioni diverse) ci comunica il seguente specchietto sull'opera benefica svolta durante lo scorso giugno:

La Beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 2423 persone. Vennero beneficate 980 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 47.569,35; 1204 persone con il vitto; 67 persone con sussidi in denaro e vitto; 40 persone con alloggio gratuito; 55 persone con indumenti, corredi da letto, ecc.; 18 persone con occhiali, oggetti ortopedici, ecc.; 59 persone che frequentarono il Consultorio per madri e lattanti della Congregazione di carità con provvedimenti diversi.

Sono state distribuite complessivamente 40738 razioni di vitto (pranzi e cene più pane). Inoltre vennero sussidiate da fondazioni 123 persone e 2 verso rifusione.

All'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, in aggiunta ai 1257 minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali fino al 31 maggio 1927 furono assunte nel mese di giugno 13 nuove tutele. Tutele complessive al 30 aprile 1927. 1270. Durante il mese di giugno l'Ufficio, avviò inoltre varie pratiche principalmente giudiziarie ed amministrative per riconoscimenti legali, collocamenti ecc, a favore di 276 minorenni.

Al Consultorio per lattanti nel giugno si ebbero 185 presenze di gestanti, madri e bambini.

Nella mensa ex allievi, il 30 giugno ricevevano il vitto 35 minori. Nel corso del mese furono distribuite 4328 razioni complete (colazione, pranzo e cena con pane).

Al Nido S. Giusto il 30 giugno si trovavano 24 bambini: nel mese di giugno si ebbero 563 presenze. Nella Casa delle apprendiste il 30 giugno si trovavano 6 giovanette: nel mese di giugno si ebbero 180 presenze. Nelle colonie agricole di Toscana: 67 minorenni. In allevamento presso famiglie private: 75 minorenni. Collocati presso Istituti locali e del Regno: 116 minorenni. Nel ricovero provvisorio minorenni, fermati per misure di P. S. si ebbero durante il mese di giugno 38 presenze. Al Pronto ricovero per minorenni si ebbero durante il mese di giugno 197 presenze.

Alla Pia Casa dei Poveri si ebbe il seguente movimento: Stato alla fine del mese di maggio presenze 792; accolti nel mese di giugno persone 9; dimessi nel mese di giugno persone 7. Stato presente: uomini 154, donne 205, allievi 280, fanciulle 155. Numero complessivo dei ricoverati 794.

Negli alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: Alloggio popolare Scipione de Sandrinelli: uomini 7645 con una media giornaliera di 255 persone; Alloggio popolare Gaspare Gozzi: uomini 8431, donne 4079, assieme 12.510 con una media giornaliera di 417 presenze.

Littoria

Avanguardia Giovanile Fascista. Tutti gli avanguardisti sono comandati di portare entro il 21 corr. due fotografie all'Ufficio amministrativo del Comando di Legione per la tessera.

Convocazione delle Filodrammatiche dell'O. N. D. Il direttore tecnico per le Filodrammatiche dell'O. N. D. invita i rappresentanti di tutte le compagnie filodrammatiche aderenti a una riunione per importanti comunicazioni per giovedì alle 20 nella sede dell'O. N. D., Corso Vitt. Em. III n. 12.

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». Tutti coloro i quali hanno presentato domanda per l'iscrizione al Corso premilitare estivo sono invitati a presentarsi in caserma (via Ferriera 12) domenica, 24 corr., alle 10.

Una minaccia agl'interessi della Marina italiana in Adriatico

Abbiamo da Roma, 18:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado:

«Sono in corso delle trattative fra la compagnia di navigazione Cunard Line e il Governo S. H. S. per la conclusione di un trattato che dà alla Cunard Line la facoltà di prendere emigranti dai porti jugoslavi. La durata di questo contratto sarebbe di 10 anni e verrebbe garantito alla Cunard Line l'appoggio del Governo jugoslavo nei termini delle leggi in vigore. Poichè l'autorità di polizia S. H. S. darebbe assistenza ai soli agenti di quella compagnia di navigazione, ostacolando gli agenti di qualsiasi altra compagnia, il contratto in parola rappresenterebbe in realtà un monopolio di fatto per il trasporto degli emigranti jugoslavi all'estero.

Questa notizia — commenta il giornale — che ci viene da Belgrado, deve essere subito rilevata in tutta la sua importanza pratica e nei suoi vari significati. Non v'ha dubbio che la conclusione definitiva di un accordo tra il Governo jugoslavo e la Cunard Line, secondo le linee che ci vengono indicate, si risolverebbe in un immediato grave danno per gli interessi marittimi italiani.

Su tale danno vogliamo richiamare l'attenzione del Governo di Belgrado e della direzione della Cunard Line. Al Governo di Belgrado osserviamo che lo accordo ora in discussione significherebbe un monopolio di diritto accordato a una compagnia straniera di un paese che non ha alcun punto di contatto con l'Adriatico per i servizi dell'emigrazione di tutti i porti dalmati e croati, passati sotto la sovranità jugoslava.

Nell'Adriatico, anche per tali servizi, la Marina italiana di Trieste, di Fiume e di Venezia, ha avuto finora la quasi esclusività di fatto e, in ogni caso, ha tradizioni di qualche secolo. Il nuovo monopolio attribuito da Belgrado alla compagnia straniera offende dunque di fatto precisi importanti e attuali interessi italiani e indica, d'altra parte, tendenze politiche che non potrebbero certo apparire amichevoli verso l'Italia. Alla direzione della Cunard Line domandiamo se è proprio necessario alla sua poderosa compagnia, che spazia in tutti gli oceani, penetrare con funzioni monopolistiche in un mare nel quale la bandiera italiana ha avuto già tradizioni di preminenza e, in ogni caso, rappresenta gli interessi di un paese che ha in esso posizioni di continuità e interessi vitali di ordine elementare.

Che cosa si direbbe in Inghilterra se una compagnia di navigazione italiana pretendesse di monopolizzare una gran parte del traffico marittimo per mare in regioni considerate di immediato se non esclusivo interesse britannico? Ma ricordiamo che della Cunard Line si parlò già durante la Conferenza per la pace e le travagliate discussioni per la Dalmazia e per Fiume. Il suo nome con i suoi pretesi interessi, non mai pubblici, fu collegato con la resistenza che fu fatta alla realizzazione dei patti conclusi con l'Italia».

La morte di Emanuele Finzi. Col più profondo cordoglio è stata appresa ieri nei più vari circoli di cittadini la morte del maestro Emanuele Finzi. L'estinto, che fu uno dei fondatori dell'Orchestrale Triestina e ne resse le sorti per lunghi anni, che furono anche i più gravi e difficili dell'Associazione, aveva raggiunto l'età di 63 anni. Era ammalato al fegato da molto tempo, e già anni addietro aveva subito una operazione chirurgica; ma soltanto da un paio di settimane il male recidivo si era presentato in lui con quelle forme estreme che toglievano ogni speranza.

Emanuele Finzi, sempre molto modesto nonostante le sue singolari benemerenze, era una delle figure caratteristiche della nostra città. Di corpo così esile e piccino che pareva non reggere a un soffio, aveva invece una resistenza fisica, una vitalità, una fibra di lavoratore stupefacenti. Nato di famiglia colta e intelligentissima (la chiara scrittrice nostra Haydèe era sua sorella), si era dedicato con passione alla musica, studiando gli strumenti ad arco con Giulio Heller. Divenne un valentissimo suonatore di viola, e come tale entrò nella nostra orchestra, e fece parte del Quartetto Coronini, che offerse eccellenti audizioni classiche per parecchi anni. Ancor giovane, appartenne alla compagnia di impenitenti nottambuli che al Caffè Stella Polare circondava il vecchio maestro Lionello Ventura, il quale notoriamente non usciva di casa che a mezzanotte. Era una compagnia mista di melomani, di puristi letterari e di fredduristi: ci venivano il maestro Friedrich, il vecchio maestro Piazza, Giulio Piazza, Giulio Ventura e alcuni altri più giovani, fra i quali Emanuele Finzi brillava per il suo caustico spirito. Verso il 1900 fu fondata l'Orchestrale Triestina. La fiducia dei colleghi chiamò ben presto il Finzi a presiederla, e si può dire che egli sia stato il primo vero organizzatore delle nostre forze musicali, mirabile di pazienza, di tatto, di lucidità nelle vertenze, di dignità per tener alto l'amor proprio della classe. I nostri musicisti gli devano molto: forse nessun altro ha tanto fatto per loro.

Circa negli stessi anni egli entrava, attivo e intelligente impiegato, alla Riunione Adriatica di Sicurtà: e fu invero lo stupore di tutti il veder questo gracile uomo, che pareva non conoscere nè riposo nè sonno, attendere contemporaneamente all'ufficio, alle prove e alle esecuzioni degli spettacoli, alla reggenza dell'Orchestrale, e trascorrere ancora una parte della notte nei caffè, sempre fresco, vivace e disposto alla discussione seria come alla barzelletta. Nessun altro avrebbe resistito a tanto strapazzo. Aveva anche attitudini letterarie, e scriveva con garbo in prosa e in rima. Profondamente buono e pronto sempre a render servigio, non negava mai il suo appoggio ad alcuno.

La sua morte attrista i colleghi della Riunione Adriatica, che tempo addietro avevano festeggiato il ventesimoquinto anno di sua appartenenza agli uffici, costerna i nostri circoli musicali e lascia in tutti i cittadini un senso di sincero compianto. Alla vedova, signora Clara Finzi, alla illustre sorella e collega nostra Ida Finzi, al fratello Mario e a tutti i congiunti rivolgiamo con mesta simpatia il nostro pensiero nel loro grande dolore.

Chiarimenti in materia di fitti per i commercianti

A seguito del comunicato fatto il 17 corrente, la Federazione fascista dei commercianti dirama la seguente circolare, che molto opportunamente precisa le norme della riduzione dei fitti per i locali d'affari, comunicando in pari tempo d'avere presi alcuni provvedimenti, che non potranno non tornare utili all'intera classe dei commercianti:

1) Da oggi in poi, presso la Federazione dei commercianti (via Giorgio Galatti 20), funziona apposito ufficio — dalle 15 alle 16 — per la compilazione delle domande di riduzione degli affitti, domande che debbono essere presentate al proprietario dello stabile entro il mese di luglio per aver diritto al ribasso dal 1.o luglio.

Le domande verranno estese da incaricati, che saranno forniti gratuitamente dalla Federazione. Saranno pure distribuiti i formulari per la presentazione del ricorso al Pretore in caso di non accettazione, da parte del proprietario di casa, della proposta di riduzione.

2) E' bene che i commercianti presentino la domanda di riduzione in tempo utile, onde avere la possibilità di ricorso al Pretore prima del 31 luglio.

3) Ricorsi presentati al Pretore dopo il 31, avranno diritto alla riduzione soltanto dal 1.o del mese successivo.

4) Nelle rinnovazioni di contratti, successive alla andata in vigore della legge, non potranno essere aumentati i canoni di affitto. Ogni patto in contrario è nulla di pieno diritto. I commercianti che avessero firmato contratti, dopo l'andata in vigore della legge 16 giugno, sono invitati a denunciare i casi alla Federazione dei commercianti.

5) I canoni di affitto ridotti in conformità delle disposizioni di legge e del concordato, intervenuto fra la Federazione dei commercianti e l'Unione dei proprietari di stabili, valgono anche nei confronti dei conduttori che succedono nel godimento del locale d'affari, a quelli aventi — all'attuazione della legge — contratti in corso o comunque già stipulati.

E ora un avvertimento: Viene riferito alla Federazione che qualche amministratore di stabili pretende che i commercianti rinuncino a presentare domanda di riduzione, minacciando future rappresaglie. Il commerciante sappia che la riduzione è un diritto spettantegli per legge: egli deve chiedere fermamente il rispetto e l'applicazione della legge. La Federazione fascista dei commercianti impone a tutti i commercianti ed esercenti della Provincia di Trieste di denunciare i nomi di quei proprietari o amministratori di case che si rendessero colpevoli di deplorevoli minacce palesi o larvate.

Le sentenze del Pretore
nei ricorsi per il giusto affitto

Ieri mattina, il dirigente della nostra Pretura civile, dott. cav. Brunetti ha continuato l'esame dei ricorsi presentati dagli inquilini per il rispetto del decreto sui fitti.

La mattinata è stata quanto mai laboriosa, e in certi momenti movimentata, per l'atteggiamento recalcitrante di qualche padrone di casa, il quale tentava di eludere le chiare e precise disposizioni contenute nel decreto sugli affitti.

Comunque anche questa seconda giornata si chiuse in modo quanto mai soddisfacente per gli inquilini, i quali si videro ridotti in proporzioni giuste i fitti che certi poco scrupolosi padroni di casa avevano loro, con troppa disinvoltura voluto fissare esagerati.

Grazie all'ammirabile energia del dott. Brunetti, in base alle quietanze esibite dai ricorrenti e riguardanti le pigioni pagate nel 1914, ridusse i canoni di affitto nella seguente misura:

Da lire 3600 a lire 2097.80 per un alloggio composto di 3 camere e cucina, occupato da Giulia Presavseg, nella casa di proprietà di Antonia Starec.

Da lire 4200 a lire 3149.60 per un alloggio di 3 camere e cucina abitato da Lucia Lesizza nella casa di proprietà del dott. Mario Luzzatto.

Da 960 a 816 lire per una camera e cucina abitate da Giovanni Pucar in casa di Antonio Kmet.

Da lire 1560 a 1440 per un alloggio di 2 camere e cucina abitato da Giovanni Miculich nella casa di Egone Lambrecht.

Da 1440 a 968 lire per una camera, camerino e cucina abitato da Giovanni Colautti nella casa di Giuseppe Segesnich.

Da lire 840 a 662 per una camera e cucina abitate da Enrico Tessari in casa di Mario Selesnig.

Da lire 3880 a 2084 per un alloggio composto di 3 camere, cucina ed accessori. Inquilino: Geremia Gregorin; padrone di casa: Giovanni Alzetta.

Da 1440 a 1176 per una camera e cucina. Inquilino: Giuseppe Buchs; padrone di casa Francesco Tomasich.

L'esame del ricorso presentato dall'inquilino Pietro Novello contro la padrona di casa Luigia Monteverde per un alloggio composto di 3 camere, camerino, cucina e accessori, venne rimandato per l'assunzione di nuove informazioni.

I ricorsi presentati fino a ieri mattina ammontano a 119 e vanno mano mano aumentando.

I problemi dell'edilizia
al Congresso internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro

Nei giorni dal 5 all'8 settembre p. v. si terrà a Roma il congresso internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro. Moltissimi tecnici e personalità dell'industria italiana e di tutti i paesi del mondo si sono già inscritti a questa grande manifestazione, che si svolgerà in Campidoglio.

L'organizzazione scientifica del lavoro è una scienza nuova, che studia l'economia nel lavoro e la sua razionale organizzazione, per renderlo meno faticoso e quindi più gradito e più redditivo. Essa ha fatto già notevoli passi negli Stati Uniti d'America ed è la prima volta che l'importante consesso si raduna in Italia, auspice il Governo.

Le sezioni del congresso sono svariate, perchè l'organizzazione trova applicazione tanto nella grande industria meccanica, chimica, tessile, quanto nelle minori, quali la pesca, l'edilizia, l'abbigliamento e persino l'economia domestica.

Il Comitato centrale della Federazione nazionale costruttori, presieduto dal comm. prof. Dettori e diretto dal cav. prof. Agostinelli, presenterà tre relazioni ufficiali sull'argomento dell'edilizia e con compiacimento apprendiamo che i relatori di due temi saranno ingegneri triestini: l'ing. Gustavo Pincherle Muratori riferirà sul tema: «Normalizzazione dei lavori preparatori nell'edilizia», l'ing. cav. Domenico Pacchiarini sulla «Unificazione dell'utensileria nell'edilizia» e il prof. ing. Giulio Revere, di Milano, sul «Problema generale dell'organizzazione scientifica del lavoro in edilizia».

I lavori della Commissione
per il ripristino dei cognomi alterati

L'apposita Commissione costituita presso la nostra Prefettura per il ripristino o il mutamento dei cognomi in forma italiana, ai sensi dell'art. 2 del R. D. L. 10 gennaio 1926, n. 17, estesa alle province della nostra regione con R. D. 7 aprile 1927, n. 949, ha già iniziato i suoi lavori ed ha anche espletato, in due sedute consecutive, un numero considerevole di domande fra le moltissime che sono affluite. In questione così delicata non si può, naturalmente, procedere con molta fretta, anche se le domande si accumulino di giorno in giorno, chè non sempre riesce agevole ridurre in pura forma italiana un cognome di origine straniera, specialmente quando il postulante non suggerisca egli stesso il mutamento, e dovendo inoltre la Commissione provvedere a ripristinare d'ufficio nella grafia nazionale un grandissimo numero di cognomi — il primo gruppo ne comprende ben 1258 — che, originariamente italici o latini, sono stati in seguito corrotti o variamente adulterati. Tuttavia, a malgrado delle difficoltà, i lavori procedono alacremente, e non è dubbio che tutti coloro i quali attendono di poter usare, diremo così, del cognome rinnovato o riportato alla sua limpida e armoniosa forma italiana, saranno via via soddisfatti entro il più breve termine possibile.

Il decreto che più sopra abbiamo ricordato, e che è sempre bene citare nella domanda che si inoltra alla Commissione, contempla, com'è noto, due casi: cognomi di origine italiana, alterati con suffissi o con prefissi, è cognomi di origine straniera. Per i primi il cambiamento vien fatto d'ufficio, in quanto non si tratta d'altro che di ripulire di tutte le barbariche aggiunte che li deturpano i freschi e armoniosi nomi italici della nostra storia e della nostra tradizione; per gli altri invece occorre una specifica domanda dell'interessato, con la proposta della nuova grafia.

Bisogna poi tener presente che la forma da proporre, ove non si voglia lasciare arbitra la Commissione, dev'essere rigorosamente italiana, nè deve discostarsi dal tipo originario del cognome: tale isomma, che rappresenti una riduzione grafica (es: Kermonich, Cremoli; Chersich, Chersi; Lippizer, Lippi; Bassich, Bassi; Klemencich; Clementi; Sossich, Sossi; Treulich, Trolli) e non già mutamento assoluto del cognome, che non è di competenza della Commissione. Diamo questo avvertimento perchè si sono avuti e si hanno tuttora dei casi, nè sono pochi, in cui il richiedente, proponendo l'aggiunta di un prefisso o di un raddoppiamento di consonante o una pura e semplice traduzione del cognome, rischia di vedersi rigettata la domanda, trattandosi, in questo caso, non più di una riduzione o correzione ortografica, ma di un vero e proprio mutamento del cognome. Il cognome, invece, non deve perdere la sua base grafica, che è data dalle sillabe iniziali (Mika, Micca; Marcovich, Marcolini): e questo va detto anche per coloro i quali mal interpretando lo spirito del decreto, credono di perdere del tutto, mercè la modificazione, il loro cognome corrente. Il che assolutamente non è.

Il Patronato Nazionale e il decreto sui fitti. Il Patronato Nazionale per la provincia di Trieste comunica: «A un gruppo d'inquilini detentori di appartamenti di più di 5 stanze e meno di 8, per quanto ci riguarda rispondiamo: L'Istituto di Patronato per la Provincia di Trieste, si limita a far applicare il decreto, facendo tener conto, nei limiti del possibile, che Trieste nel 1914, dominata ancora del secolare nemico, aveva canoni di fitto superiori a tutte le città italiane di pari importanza e anche a qualcuna d'importanza superiore.

Il Patronato non discute, non cerca di attenuare o di aggravare quanto dispone il decreto, ma, senza riguardo alcuno, ne domanda la rigida applicazione.»

(Note di cronaca finanziaria)

Il bilancio della Zivnostenská Banka
per l'anno 1926

Apprendiamo che alla 59.a Assemblea Generale Ordinaria di questo primo istituto di credito commerciale della Repubblica cecoslovacca che avrà luogo il 30 corr. a Praga, verrà presentato il seguenite bilancio:

Attivi: (in Corone cecosl.) Cassa: 216,778.245.57; Depositi presso la Banca di Stato cecoslovacca ed altri istituti bancari: 407,528.974.92; Divise e valute: 29,907.437.08; Portafoglio 932 milioni 904.025.71; titoli della Banca: 427,175.909.72; Compartecipazioni: 150 milioni; Debitori: 2.616,031.004.82; Ipoteche (con sicurezza pupillare): 30,642.600.—; Immobili: 52,463.974.80; Inventario: —.—; Poste transitorie: 24,576.690.32. Totale: 4.888,008.862.94.

Passivi: (in Corone cecosl.) Capitale azionario interamente versato: 200 milioni; Fondi di riserva: 241,512.432.85; Fondo pensioni per gli impiegati e commessi: 45,320.770.07; Lettere di pegno: 30,642.600.—; Versamenti su libretti a risparmio: 1.847,572.940.33; Creditori: 2.451,057.617.20; Dividendi non prelevati: 277.173.25; Poste transitorie: 30,702.855.18; Utile netto compreso il trasporto dall'anno 1925: 40,922.474.11. Totale: 4.888,008.862.94.

La convocazione dell'Assembrea Generale fu quest'anno ritardata perchè la Banca voleva attendere la sanzione della nuova legge sulle imposte dirette in Cecoslovacchia; in compenso però essa ha procurato agli azionisti una gradita sorpresa per il fatto che il bilancio pro 1926 presentava tali utili che si poteva — prima ancora della chiusura del bilancio e dopo aver pagato l'imposta sul patrimonio — assegnare al fondo di riserva una dotazione straordinaria di Kc. 54,000.000.—, talchè le riserve della Banca (tralasciando il fondo riserva per le lettere di pegno ed il fondo per le pensioni agli impiegati e commessi che viene aumentato di Kc. 2,687.839.99 portandolo a Kc. 45,320.770.07) ammonteranno a Kc. 250,000.000.— raggiungendo così il 125%. del capitale azionario interamente versato.

La tradizionale liquidità dell'Istituto risulta dalla constatazione che ben Kc. 2.014,294.593.— sono immediatamente realizzabili dal fondo cassa, dai depositi presso banche, dalle divise, dal portafoglio e dai titoli.

All'Assemblea Generale verrà proposto di erogare anche per quest'anno un dividendo del 12% corrispondente a Kc. 24.— per azione che saranno pagabili dopo l'approvazione del bilancio alle casse della Centrale e delle filiali della Banca: nel Regno a quelle della Filiale di Trieste e dell'Agenzia di Abbazia.

La seconda giornata del Congresso dei cancellieri

Il Congresso nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari, che con insolito esempio di solerte attività, improntata a stile fascista, ha saputo tenere nella sua prima giornata ben tre sedute, continuò ieri mattina i suoi lavori riuscendo a portarli a compimento già nella seduta antimeridiana.

Con l'intervento di numerosi congressisti fu continuato l'esame dei vari temi proposti al Congresso.

Le ultime relazioni

Dalle sedute precedenti erano rimasti da esaminare argomenti di notevole importanza per la classe: Citiamo fra questi quelli riguardanti gli aiutanti di cancelleria, gli ufficiali giudiziari, la riforma dei codici, le mansioni dei cancellieri in rapporto alla modificazione della loro posizione giuridica, i gradi di avanzamento, la dipendenza gerarchica ecc.

Il ritmo accelerato dei lavori di questo Congresso è dovuto in gran parte alla disposizione presa che i singoli relatori, anzichè leggere per intero le loro relazioni, ne facessero un conciso riassunto, culminante nell'ordine del giorno, nel quale fossero raccolte le proposte e i desiderata.

I relatori ai quali fu data ampia lode e unanime consenso per l'accuratezza dello studio e per la profonda visione degli interessi dell'intera casta, si attennero con disciplina fascista al deliberato dell'assemblea improntando di questo spirito anche le discussioni, talvolta ampie e vivaci, ma sempre serene, che seguirono alle singole relazioni.

Verso il mezzodì s'intravvide perciò la possibilità di esaurire il programma del Congresso in modo da lasciare il pomeriggio libero ai congressisti per la visita della città e dei dintorni immediati.

Certo valse a ciò l'energico invito del cav. Gazzotti e del presidente cav. Cascella. Gli ordini del giorno dei relatori, talvolta opportunamente modificati e completati in base al risultato delle discussioni, furono tutti approvati con voto unanime. Questo andamento dei lavori del Congresso riscosse il compiacimento del comm. Chieffo, capo divisione del Ministero della Giustizia, che ha seguito con intensa attenzione i lavori stessi e che pure, schermendosi argutamente dall'impegnarsi in promesse di rapido e totale accoglimento dei postulati della classe, assicurò che di tutto avrebbe informato di persona S. E. Rocco, dicendosi convinto che la bontà della causa sostenuta lasci ora addito alla speranza che, in quanto le possibilità lo consentono, essa abbia a conseguire vittoria.

In chiusa dei lavori furono ancora portati i saluti da varie regioni d'Italia e particolar commozione destò il vibrante discorso del camerata Mattorelli il quale parlò per la Dalmazia irredenta.

Gli ultimi discorsi

Anche il camerata Vallazzi fu lungamente applaudito per il saluto ai colleghi d'Italia dei camerati del Trentino.

Dopo una breve sospensione, si ebbero le inevitabili manifestazioni di gratitudine per la preparazione, condotta e riuscita del Congresso unanimemente constatata: Prevalsero le espressioni affettuose per Trieste ospitale, i ringraziamenti agli organizzatori locali e alle autorità tutte, che il Congresso onorarono della loro presenza.

Non mancarono segni tangibili di omaggio: Una medaglia d'oro fu offerta al segretario generale del Gruppo fascista dei cancellieri e segretari giudiziari cav. Piero Gazzotti, organizzatore infaticabile della classe ed assertore magnifico dei suoi diritti; medaglie di oro furono offerte al comm. Chieffo e a S. E. Margara, il quale, assente dalla seduta, la consegna fu fatta più tardi negli uffici della R. Corte d'Appello con una cerimonia semplice, ma commovente; medaglie infine furono offerte ai signori Guarnotta e D'Eredità, del Comitato organizzatore di Trieste.

Fra entusiastici evviva a S. M. il Re, al Duce, al ministro Guardasigilli S. E. Rocco ed a Trieste, la riunione ebbe fine alle 13.30.

La visita e il banchetto

Nel pomeriggio i congressisti fecero un'escursione a Miramare e quindi si recarono a S. Giusto. Di sera, alle 20, l'ampia e magnifica sala del «Savoia» si affollò di congressisti e d'invitati ad un pranzo intimo cui intervennero di persona o rappresentati le autorità cittadine. Allo spumante S. E. Margara, letto un telegramma del cav. Ammannata della Corte d'Appello di Messina, che fu accolto da vivi applausi, disse con nobilissime parole il suo compiacimento per essersi trovato in mezzo ai congressisti. Gli fece seguito il cav. Gazzotti, che rinnovò i ringraziamenti a tutti gli artefici della riuscita del Congresso ed ebbe affettuose espressioni per il comm. avv. Lusignoli.

L'ing. Cobol, segretario della Federazione Provinciale Fascista con vibrata parola salutò i congressisti. Infine, richiesto a gran voce, si alzò il comm. Lusignoli che espresse la sua viva soddisfazione per l'ottima riuscita del Congresso, confermando il suo intimo attaccamento alla categoria dei cancellieri tutti.

Il comm. Coverlizza portò quindi il saluto del Podestà, impedito d'intervenire ed infine con un commosso omaggio di tutti i convenuti fu freneticamente applaudita la medaglia d'oro comm. Umberto Solarino.

I congressisti oggi si recano a Postumia, ai campi di battaglia, a Redipuglia ed al Cantiere Navale di Monfalcone.

La partenza per la Colonia d'Isola dei bambini dell'"Italia Redenta,,

Tra le 15 e le 16 di ieri, convennero in piazza Tommaseo, trasportati con vetture tramviarie, messe gentilmente a disposizione dalla direzione dell'Azienda, circa 115 bambini giunti in treno da Udine e da Gorizia ove erano stati radunati. Sul cappellino giallo recavano, oltre alla scritta «Italia Redenta», il nome del luogo di provenienza: Caporetto, Circhina, Vertoiba, Aiello. Molti piccini dai tre ai sei anni, erano accompagnati dalle loro maestre, dalle assistenti e dalle infermiere ed erano ancora piacevolmente stupiti del viaggio e delle molte cose viste. Qualcuno rammentava di quando in quando la mamma, ma la nostalgia era breve e il chiaro sorriso delle maestre, altrettante premurose mammine, faceva sì che la faccina si illuminasse nuovamente di contentezza.

Alle 16.45, incolonnati, furono condotti al molo «Audace» per essere imbarcati sul rimorchiatore «Pluto», messo gentilmente a disposizione dal Lloyd Triestino, e trasportati a Isola d'Istria.

Al molo i piccini erano attesi dalle signore dell'«Italia Redenta» fra cui notammo la presidente contessa Anna Segrè-Sartorio, la contessa d'Agostini, la marchesa Bettina della Valle Casanova con la sua segretaria signorina Capelcure, la contessa Vittorelli, la signora Ada Stavro Santarosa, la signora Peterlini, la signora Gina Brunner Segrè, la signora Emilia Bruna Muratti, l'ispettrice capo signorina Norscia e, per la Società degli Amici dell'infanzia, l'ing. Palese e il dott. Brunner. Fatti segno delle attenzioni più affettuose di tutte le signore, i piccini salirono a bordo e, alle 17, il «Pluto» si staccò dalla riva. Commossi, i piccini, che mercè l'«Italia Redenta», vanno al mare a rinvigorirsi e a vivere liberamente e sanamente, salutarono lungamente con le manine tese al saluto romano le gentili signore che non lasciarono il molo se non quando il piroscafo fu fuori di vista.

Come abbiamo già riferito, con il «San Marco» dell'Istria-Trieste, partirono invece nella mattina 110 bambine destinate al primo turno della colonia.

Alla partenza erano convenuti oltre ad una moltitudine di genitori, parenti e congiunti, i direttori e le signore: Gina Brunner-Segrè, Amalia Musner, Maria Zanetti, Amelia Iellersitz e Virginia Palese, dame patronesse della Società degli amici dell'infanzia, la signorina Vincenzina Norscia ispettrice capo della scuola, il signor Artico per gli orfani di guerra ed il cav. Nardi della Cassa ammalati di Gorizia.

La Direzione della Società Istria-Trieste ha concesso il viaggio gratuito, mentre il cap. Prinz, comandante, e tutto l'equipaggio del «S. Marco», hanno accolto e si sono prestati con vera cordialità al collocamento a bordo delle piccole colone.

I prezzi della carne bovina a Monfalcone

Il Municipio di Monfalcone comunica:

Ritenuta la necessità di determinare il prezzo delle carni bovine, presi gli opportuni accordi con la Federazione del commercio ed il rappresentante dei macellai, resta stabilito: A datare dal giorno 19 corrente, i prezzi di vendita delle carni bovine fresche di prima qualità non potranno essere superiori ai seguenti: parti anteriori con giunta lire 7, parti posteriori con giunta lire 8, carne senza osso (polpa) lire 11 il chilogramma.

La carne dovrà essere venduta col massimo del 25 per cento di giunta di ossa, comprese le ossa aderenti alla carne stessa.

Ai contravventori saranno applicate le penalità comminate dalla legge, penalità che comportano pure la chiusura del negozio ed il ritiro della licenza commerciale.

Il presente manifesto dovrà essere tenuto esposto al pubblico in ogni macelleria.

La visita di trenta giovani arabi a Trieste

Nel prossimo agosto, trenta giovani arabi appartenenti alla Società polisportiva dell'Opera Cardinal Ferrari di Gerusalemme, visiteranno l'Italia in gita d'istruzione. Essi giungeranno il 1.o agosto a Trieste dove si fermeranno due giorni per visitare la città e la sua organizzazione industriale e commerciale.

Trieste senza dubbio sarà larga di cordiale ospitalità a questi giovani appartenenti ad una razza e a paesi con i quali l'Italia vuol avere rapporti sempre più intensi e che riporteranno nelle loro terre le vive impressioni di un soggiorno tanto più gradito, quanto l'ospitalità sarà stata schietta e generosa.

Una giovinetta ridotta in fin di vita per un investimento d'auto

Ieri, poco dopo le 18.30, una telefonata avvertiva i sanitari della Guardia medica che a Castelnuovo d'Istria era avvenuta una grave sciagura percui urgevano pronti ed immediati soccorsi.

Il medico e gli infermieri, allestita l'autolettiga si avviarono a tutta velocità lungo le strade dell'Istria per giungere in tempo a dare la loro opera che era stata così affannosamente richiesta.

Giunti, in meno di un'ora a Castelnuovo i sanitari furono subito accompagnati presso una giovinetta la quale, attorniata dai familiari che nel prodigarle le prime cure piangevano dirottamente, giaceva immota, intrisa di sangue e con le vesti insudiciate di polvere e di terriccio.

Il medico, data un'occhiata a quel corpo che pareva senza vita, capì subito che si trattava di cosa grave e che il minimo ritardo avrebbe potuto essere fatale per la povera giovane.

Medicate e fasciate alla meglio le numerose ferite che straziavano quel giovane corpo, il medico, con tutta cautela, lo fece adagiare nell'autolettiga e quindi, si rimise in moto verso Trieste ove sostò all'ospedale Regina Elena.

Sull'autolettiga, volle pure salire il padre della ferita, tale Antonio Crecevich, il quale, durante il tragitto, spiegò al medico come la figliuola — di nome Giovanna, di 13 anni — si era ridotta in quello stato.

— Mia figlia — raccontò singhiozzando il pover'uomo — stava rincasando quando, si accorse che un'auto, proveniente da Trieste, le veniva incontro. Si affrettò a tirarsi da parte per scansare il veloce veicolo, ma non vide che dietro a lei ne sopraggiungeva in senso inverso un'altro il quale, le fu sopra investendola in pieno.

All'ospedale, dove arrivò verso le 19.30 la Crecevich venne visitata dal medico di turno il quale le riscontrò la frattura della base del cranio e diverse escoriazioni multiple al corpo, specialmente agli arti inferiori, con probabili lesioni interne e forte emorragia.

Dato il caso gravissimo la fanciulla venne accolta, con prognosi riservata, nel quarto reparto.

Note di cronaca

A prezzi nuovi, radicalmente ridotti

e netti di sconto, i Grandi Magazzini Oehler iniziano oggi la vendita in tutti i reparti, dopo aver tenuto chiuso l'emporio ieri, onde procedere alla sistematica revisione generale di tutti i prezzi che ora sono conformi agli odierni prezzi all'ingrosso. I Grandi Magazzini Oehler si sono sobbarcati le ingentissime perdite causate da questa riduzione generale dei prezzi, onde dare il buon esempio nel conformare i prezzi al dettaglio al corso della lira.

Laurea. Il nostro concittadino signor Franco Lahainer, procuratore della ditta ing. Umberto Macerata e Co., si è laureato all'Università Commerciale di Trieste. Congratulazioni.

I quotidiani accidenti balneari

Un tuffo che riduce in fin di vita

Ieri, nel pomeriggio il bagno Excelsior era zeppo di cittadini i quali, approfittando della giornata veramente equatoriale, erano corsi a chiedere refrigerio alle fresche acque del nostro mare. Ovunque grida giulive e canti allegri e chiassosi salutavano i tuffi in cui i bagnanti andavano a gara.

Ed a gareggiare con questa animosa e baldanzosa schiera di nuotatori fu pure il pittore Carlo Rizzola, di 21 anni, abitante in via della Madonnina, il quale, salito sul ciglio di un muro che s'erge a fianco dello stabilimento, spiccò un salto per ricevere anche lui i sorrisi e le congratulazioni della fresca e giovine schiera delle graziose bagnanti che stavano ad osservare. Ma ai sorrisi delle signorine subentrò in tutti gli astanti un senso di raccapriccio quando videro che nel punto in cui il Rizzola s'era immerso l'acqua andava gradatamente arrossandosi. Evidentemente al povero giovane doveva ben presto si avverarono quando, per essere accaduto qualcosa di grave.

E purtroppo le apprensioni di tutti il pronto intervento dei più animosi, il Rizzola venne tratto alla riva in uno stato veramente pietoso: Privo di sensi, grondante sangue e acqua, il disgraziato, con l'autolettiga della Guardia medica, prontamente chiamata sul posto, fu trasportato all'ospedale Regina Elena dove il dott. Vlach gli riscontrò la probabile frattura della colonna vertebrale e la paralisi agli arti inferiori.

Dato il gravissimo stato nel quale si trovava, il giovane venne accolto nel IV reparto con prognosi riservata.

— Riccardo Aurygary, di 21 anni, suddito inglese, marinaio a bordo del piroscafo «Sea Glory», stava ieri tuffandosi nel recinto del bagno pubblico di S. Andrea, quando, colpito da improvviso malore, scomparve sott'acqua. Fortunatamente del fatto si accorsero subito alcuni bagnanti, i quali, gettato l'allarme, riuscirono a far trarre dall'acqua il marinaio che aveva già perduto i sensi e respirava appena.

Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato all'ospedale Regina Elena.

Furti continuati al Cantiere S. Marco

Alcuni arresti

Da diversi giorni il capo servizio di sorveglianza, del Cantiere S. Marco Fortis, constatava amanchi continui di quantitativi di bronzo e di altri metalli. Mentre disponeva un servizio più accurato di vigilanza, il Fortis, indagò per suo conto, nell'intento di scoprire gli autori dei furti e ordinò ai suoi dipendenti di sorvegliare alcuni operai, ma specialmente il tubista Umberto G. di 18 anni, abitante in via del Bosco. Difatti i sospetti del capo servizio ebbero conferma, poichè un guardiano potè osservare come il G. in due riprese si impossessasse di alcuni pezzi di bronzo, che poi nascondeva sotto la giacca.

Del fatto venne avvisato l'agente Dabunto del commissariato di via della Sanità il quale procedette all'arresto del colpevole, che confessò e passò alle carceri del Coroneo.

La mattina del 16, il portiere del cantiere Lino Serpentelli, fermò all'uscita l'operaio Alfredo M. di 16 anni, abitante in via dei Lavoratori, il quale usciva dal Cantiere fischiettando e portando sotto il braccio un quantitativo di bronzo e ottone.

Al Serpentelli che lo aveva fermato, il ragazzo disse ch'era incaricato da un suo capo di trasportare il metallo in una officina poco lontana e quindi continuò la sua strada. Il Serpentelli, però non molto persuaso lo seguì e si accorse che il giovane anzichè portare il metallo all'officina, continuava a passo rapido a salire la via del Broletto. Allora, raggiuntolo, il portiere lo invitò a ritornare sui suoi passi e quindi lo riportò al Cantiere ove venne consegnato all'agente Dabunto al quale confessò, che il metallo lo aveva ricevuto dall'operaio Rodolfo F. di 17 anni, abitante in via Montecchi, con l'incarico di portarlo in via del Broletto, ove avrebbe trovato uno sconosciuto al quale avrebbe dovuto consegnare la refurtiva.

Interrogato l'F. negò ogni incolpazione, ma tuttavia tanto lui che l'M. passarono al Coroneo.

Incendio in un deposito di spiriti

Quarantamila lire di danni

Alcuni passanti transitando iersera, verso le 20, la via Paduina, furono impressionati che dal magazzino di spiriti di Antonio Della Torre, al N. 2, si sprigionavano dense nuvole di fumo.

Senza perdere tempo vennero avvertiti i vigili al fuoco, i quali, con un treno di città, al comando del cap. Bugliovaz, si recarono prontamente sul posto.

Abbattute a colpi di scure le porte, si sprigionarono dall'interno del magazzino nembi di fumo nerastro frammisti a rosseggianti lingue di fuoco. Messe in azione le pompe, i pompieri iniziarono subito l'opera di estinzione. Ma il fuoco, domato in un punto, divampava con maggior rabbia e violenza in un altro e, data la quantità delle materie infiammabili ivi depositate, incominciava a destare serie preoccupazioni.

Infatti, le fiamme, anzichè scemare, aumentavano sempre più col pericolo di estendersi all'intero edificio.

Ma i bravi vigili intensificarono in tal maniera i loro sforzi, che, dopo un'ora di arduo lavoro, riuscirono ad aver ragione del fuoco.

Nell'incendio, dovuto a cause ignote, sono andate distrutte un'infinità di essenze costose, percui il danno è rilevante. Esso ammonta, secondo le dichiarazioni del signor Della Torre, a circa 35-40.000 lire, coperto però d'assicurazione.

Un marinaio precipita nella stiva e si sfracella il cranio

Ieri, una mortale sciagura venne a rallentare il ritmo operoso che ferveva a bordo del piroscafo «Cleopatra», ormeggiato al Puntofranco V. E. III, in prossimità dell'hangar N. 6. Il marittimo Michele Cressovich, di 62 anni, abitante in via del Pozzo N. 4, stava lavorando in coperta quando alle 14.30 perduto, non si sa per quale causa, l'equilibrio, precipitò in una boccaporta nella sottostante stiva.

Nel precipitare il pover'uomo emise un grido che fu tosto raccolto da quanti gli si trovarono vicino, percui l'opera di soccorso fu immediata ma, purtroppo, inutile.

Il disgraziato giaceva bocconi nel fondo della stiva con il cranio sfracellato e la gamba destra fratturata.

Al sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto, non rimase che il triste incarico di constatare il decesso del vecchio operaio.

Per i proprietari di forno. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Tutti i proprietari di forno sono invitati a presentarsi in sede Federale (via Giorgio Galatti 20) dalle 17.30 alle 19 di oggi, domani e posdomani per istruzioni sulle riduzioni dei fitti per i locali d'affari.

L'auto e la farfalla

Trieste-Fiume Trieste-Gesuiti

Qualche giorno fa allo chauffeur Domenico De Poli si presentò un'elegante e graziosa donnina, la quale, chiestogli se fosse libero con la sua vettura ed avendone avuta riposta affermativa, con una rapida mossa, aperto lo sportello, saltò nella vettura, dicendo allo chauffeur di trasportarla d'urgenza a Fiume.

— A Fiume?

— Sì. Ho fretta. Devo incassare un vistoso importo.

— Va bene!

Ed acceso il motore il De Poli si diresse a tutta velocità verso la città olocausta. Giunti a Fiume, la graziosa donnina girò qua e là, facendo le viste di essere molto preoccupata, poscia rivoltasi al De Poli gli disse:

— Senta chauffeur ritorniamo a Trieste.

— Subito...

E via, a divorar chilometri, verso Trieste...

Quando furono giunti, la singolare viaggiatrice, col più bello dei sorrisi, pregò lo chauffeur di condurla in Questura.

— In Questura? — bofonchiò il De Poli — A che fare?

— Vedrà!

In un baleno il De Poli fu con la vettura davanti all'edificio della Questura.

— Eco semo arivai!

— Va bene! Adesso mi denunci perchè... non ho denaro per pagarle la corsa!

— Come? No stemo far scherzi signorina!

— Non sono scherzi. Speravo d'intascare un rilevante importo a Fiume, invece ho fatto fiasco. Ora non ho soldi per pagare la gita. Perciò mi denunci!

— Ma signorina... Cussì bela che la xe... Andemo!

— E se non vuol denunciarmi addio allora!

Così dicendo la donna fece le viste di allontanarsi. Ma il De Poli visto che non si trattava di uno scherzo, mandò all'aria tutti i suoi proponimenti cavallereschi e, afferrata per un braccio la viaggiatrice, la obbligò ad entrare nell'ufficio del commissario di turno.

— Chi è lei?

— Io sono Antonietta Savelli.

— Quanti anni ha?

— Faccia lei, da cavaliere...

— Non facciamo scherzi!

— 26 ecco!

— Dove è nata?

— A Monte Chiarugolo, in provincia di Parma.

— Cosa fa?

Un lieve rossore imporporò le gote della donna.

— Cosa fa le dico!

— Ecco... vendo...

— Cosa vende?

— Sorrisi...

— Ah! Ho capito!

Terminato il breve interrogatorio il funzionario accolse la denuncia presentata dal De Poli secondo il quale la Savelli gli doveva, per la corsa, 350 lire.

La donna venne inviata alle carceri dei Gesuiti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Verrà rimpatriata.

La conclusione di un diverbio

Una coltellata nel ventre

Verso le 20.45 di ieri sera con l'autotassametro n. 74-560, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, accompagnato dal bracciante Primo Ciuk, abitante in via S. Servolo n. 34, certo Antonio Hriaz, di 47 anni, abitante in via dei Giuliani n. 40, bracciante addetto al gruppo del Lloyd. Egli presentava una ferita di coltello all'addome, lunga 15 centimetri, penetrante in cavità. Mentre veniva medicato il ferito, interrogato dal brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, narrò che poco prima, verso le 20.30, passava per la via del Rivo, per rincasare, quando all'angolo di via della Scalinata, s'era imbattuto in un suo conoscente, che, per futili motivi lo aveva offeso con parole ingiuriose. Il bracciante, risentito, rispose per le rime, sicchè in breve dalle parole essi trascesero ai fatti. Chi ebbe la peggio però fu il bracciante il quale venne colpito con una coltellata al ventre.

Fin qui il racconto del ferito, che, dopo le prime medicazioni, fu accolto nel quarto reparto.

Gli agenti di p. s. stanno ora attivamente ricercando il feritore, sul quale il ferito potè fornire alcune indicazioni.

Barattoli di frutta di mare sequestrati perchè pericolosi alla salute

L'Ufficio d'Igiene del Municipio rende noto che il 12 corr. venne posta sotto sequestro dall'Ufficio di polizia annonaria una partita di 10.000 barattoli, contenenti frutta di mare, preparati dal «Primo stabilimento Istriano A. Coslovich junior, Umago».

Essendo stato accertato che si tratta di merce guasta e tenuto conto della possibilità che ne esistano delle altre partite, si avvisano gli esercenti e il pubblico di non acquistare tali barattoli, facendo presente che frutta di mare guaste possono contenere veleni che in quantità infinitesimali possono essere causa di intossicazioni gravissime, e anche di morte.

Emozioni del ciclismo

Ieri mattina, verso le 7.30 il bracciante Carlo Zeischen, di 19 anni, abitante a Servola N. 684, stava percorrendo, in bicicletta, la strada dei cimiteri, quando in seguito alla rottura della forcella della macchina, andò a cadere a capofitto in avanti in modo da riportare una serie di contusioni al viso ed al vertice del capo.

Per farsi medicare dovette ricorrere all'ospedale Regina Elena dove fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Le vittime del sole

Ieri mattina, verso le 11.30, l'operaio Giacomo Slavich, di 40 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, si sentì male, improvvisamente. Si era buscato un colpo di sole. Dal carabiniere Francesco Vito, il poveretto ebbe le prime cure. Indi, privo di sensi, venne con l'autolettiga della Guardia medica trasportato all'ospedale Regina Elena.

Gli accidenti durante il lavoro. Ieri, verso le 17, il calderaio Giulio Svaghel, di 42 anni, abitante in Guardiella Timignano n. 1406, si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, per farsi medicare alcune escoriazioni alla mano destra, riportate alcune ore prima al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, essendosi impigliato fra una catena ed una lamiera che doveva essere spostata da un sollevatore idraulico. Dopo le cure del caso, lo Svaghel, che ne avrà per alcuni giorni, potè rincasare.

La negativa del fotografo. In relazione alla notizia sulle vicende fotografiche di un documento, il sig. Silvio Hoch, fotografo in viale XX Settembre n. 2, ci prega di rilevare, che non fu lui, bensì un suo ex addetto, ad informare il sig. Luciano Skerl dell'assunzione fotografica del documento fatta per conto del sig. Klun.

Gelateria - bar e... buona fede

Nel giugno scorso, il signor Virginio Palli, di 46 anni, da Salerno, venne nella nostra città con l'intenzione di aprire un bar od una gelateria. La stagione era favorevole, l'ambiente pure e l'impresa — com'egli certo pensava — avrebbe dovuto riuscire. Nella città nostra conobbe un tizio, tale Carlo Rigaroli, di 27 anni, ex «barista», abitante allora in via della Ginnastica. Appena conosciute le idee del Palli il Rigaroli si disse lieto di averlo incontrato poichè lui pure pensava di fare qualcosa di simile, sicchè si accordarono ambedue per l'apertura di un bar-gelateria. Della questione tecnica dell'impianto fu deciso che doveva occuparsi il Rigaroli, mentre al finanziamento avrebbe pensato il Palli. Il Rigaroli si fece in quattro per trovare un locale adatto e lo trovò in breve: un bel locale al mare, lungo la riva; poi iniziò il lavoro d'allestimento, assicurando l'altro che a fine giugno tutto sarebbe stato a posto.

Il Palli gli versava settimanalmente dalle 200 alle 500 lire per i lavori necessari. Gliene aveva già versate 2800, quando giorni or sono il Rigaroli improvvisamente scomparve senza lasciar traccia. Insospettitosi, il Palli si recò ad informarsi da varie parti per poterlo rintracciare, ma apprese invece con amara sorpresa, che tutti i lavori iniziati erano stati fatti a credito, avendo il Rigaroli promesso ai lavoranti, che avrebbe loro pagato a lavoro compiuto una somma maggiore della pattuita. Il Rigaroli poi, oltre ad essersi appropriato di quasi tutta la somma ricevuta, aveva fatto dei debiti per l'ammontare di 1600 lire a nome del Palli, al quale, dopo tale doccia fredda, non rimase che il conforto della denuncia.

Movimento delle malattie contagiose dal 9 al 16 luglio corr. Difterite e croup 2, scarlattina 5. Febbre tifoidea 18, paratifo 5. Morti: Difterite e croup 1.

Varietà e Cinema

Il grandioso successo di «Nostradamus» al Cine Savoia. Una vera folla accorse ieri alle proiezioni del grandioso cinedramma storico, tratto dal popolare romanzo di Michele Zevaco. Oggi, questo vero capolavoro dell'U. C. T. si replica per l'ultimo giorno. Principia alle ore 16.

Domani: «Una burla originale» con Bebè Daniels e Rod La Rocque.

«Première» di «Nacque senza camicia» con Diomira Jacobini al Cinema Galileo. Oggi va allo schermo l'esilarantissima commedia sentimentale «Nacque senza camicia», interpretata da Diomira Jacobini e Oreste Bilancia.

Cine Edison. Oggi ultime repliche della fortunatissima, esilarante commedia «Il pellegrino», la geniale interpretazione di Charlot, l'immortale protagonista de «La febbre dell'oro».

Domani: «La valanga selvaggia», dramma d'amore con Lois Wilson e Jack Holt.

Dalla provincia di Gorizia

Deliberazioni del Direttorio Federale e del Fascio locale per combattere il caro vita

GORIZIA, 18

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Il giorno 13 ebbe luogo una lunga seduta del Direttorio Federale. Il segretario federale ing. Caccese riferì ampiamente sui recenti convegni di Bologna e di Roma, dei segretari federali e dei presidenti degli enti provinciali sportivi fascisti. *Gli scopi e le finalità del convegno dei dirigenti politici fascisti dell'Alta Italia sono ormai noti, non solo per le comunicazioni fatte alla stampa, ma anche per le notizie dei primi energici provvedimenti del Governo e del Partito presi in relazione alle direttive di intransigente intensificazione della lotta per il ribasso dei prezzi. Anche nella nostra provincia si procede con ritmo accelerato nell'azione per il raggiungimento della vittoria finale. Vedi l'azione giudiziaria in materia annonaria e di affitti, e riunione dei capi delle organizzazioni sindacali provinciali presieduta dal segretario federale, avvenuta venerdì scorso.*

La relazione del segretario federale

Il segretario federale riferì quindi sulla riunione di Roma dei presidenti degli enti sportivi, ove fu stabilita la necessità di popolarizzare lo sport per il miglioramento e l'elevazione fisica delle giovani generazioni, combattendo il «campionismo» professionistico. Il segretario federale accennò alla necessità della istituzione di un campo polisportivo degno della città.

Nei riguardi del convegno dei segretari federali delle nuove provincie, il segretario federale comunicò le istruzioni date dal segretario generale del Partito e dal Duce relativamente alla azione spettante al Partito nella zona di confine, e partecipò il vivo compiacimento di S. E. Turati e di S. E. Mussolini per l'attività fin quì svolta dalle Federazioni fasciste delle provincie di confine e per l'attuale situazione politica nella Regione.

Venne quindi discussa la questione dell'organo fascista locale, che dovrà essere progressivamente migliorato, e si riconobbe — fra altro — la necessità di ottenere la fattiva collaborazione di tutti i competenti nelle varie questioni che possono interessare il pubblico della città e della provincia. Si discusse poi ampiamente la situazione di Gorizia e della provincia in relazione alla battaglia dei prezzi. Si constatò ancora una volta la deplorevole mancanza di collaborazione da parte del consumatore, il quale, mentre esercita largamente il «ius murmurandi» per la resistenza al ribasso, per l'azione del Partito e del Governo, mai abbastanza vasta energica, subisce, poi, supinamente ogni abuso e non vuole rendersi conto della necessità di denunciare chiaramente alla stampa, alle autorità competenti, al Partito od alle organizzazioni sindacali, i casi concreti che potrebbero fornire modo di dare ottimi esempi della volontà del Governo e del Partito di stroncare ogni velleità di resistenza ingiustificata, al ribasso. Sempre in relazione alla situazione economica, il Direttorio federale ebbe a considerare le non indifferenti perdite che derivano al commercio ed all'industria dalle frequenti feste per anniversari, ricorrenze patriottiche e celebrazioni. Si deliberò di svolgere opportuna azione affinchè la celebrazione di festività ed anniversari in genere sia fatta coincidere con i giorni festivi.

I nuovi Direttorii delle sezioni

Si discusse anche la questione dell'obbligo di versamento di differenze in denaro per la discesa della quotazione delle obbligazioni delle Venezie. Tale obbligo è stato fatto a numerosi danneggiati di guerra che a suo tempo ebbero a impegnare obbligazioni presso la Banca d'Italia. Fu deciso di agire onde ottenere migliore trattamento agli interessati, che, in seguito all'obbligo loro fatto corrono il rischio di subire gravi perdite.

Il Direttorio federale espresse, da ultimo, parere favorevole alla nomina dei seguenti Direttorii di sezioni del Partito: San Daniele del Carso: segr. pol. Gianni Giraldi, insegnante; membri: Giuseppe Toccafondi, sottocapostazione, Edmondo Fabiani, Teofilo Cecovin, segretario comunale e Giovanni Svageli, macellaio.

Comeno: segr. pol. ten. Tullo Campana; membri: ing. Giulio Pagnini, Ferdinando Rendar, direttore didattico, Giovanni D'Agri, maestro postale, dott. Gino Storie, e Francesco Scuca, maestro.

Prevacina: segr. pol. Pietro Pieraccini, capostazione; membri: Angelo Pelaga, ferroviere, dott. Pasquale Pignataro, Alfredo Politi, maestro, Natale Landi, capostazione, e Antonio Tusar, maestro.

Valvolciana: segr. pol. Luigi Maucioni, funzionario delle FF. SS.; membri: Alfredo Stepancich, impresario edile, Pietro Candigliotta, funzionario delle FF. SS., Giuseppe Alba, assistente tecnico, cav. Ausilio Zottig, e Luigi Ceccotti.

Tarnova della Selva: segr. pol. Giovanni Orazietti, maestro; membri: Eugenio Crivez, possidente, Luigi Lippizer, bracciante, Luigi Strossar, boscaiolo, e Stanislao Macuz, oste.

Gargaro: segr. pol. Giuseppe Povisic, ufficiale postale i. p.; membri: Leopoldo Cerne, contadino, Rodolfo Riaviz, oste, Carlo Doljak, negoziante, e Gino Biteznik, ex insegnante.

Corona: segr. pol. Davide Filiput, vicepresidente del Consorzio industriale; membri: Teodoro Tonet, podestà, Luigi Medeot, possidente, Luca Donda, agricoltore, e Egidio Virgulin, agricoltore.

Caporetto: Venne approvata la sostituzione del segretario politico attuale, camerata Pietro Candreva, che lascia la carica in seguito a trasferimento fatto a sua richiesta, col camerata Federico Baccarcich, insegnante.

Il Direttorio federale deliberò di fare quindi una eccezione al proprio deliberato precedente in merito a sussidi, contributi ed elargizioni, stanziando a favore del Comitato pro Pellegrinaggi 500 lire. Esaminate ancora varie questioni disciplinari in pendenza, furono adottati i conseguenti provvedimenti, dopo di che la riunione ebbe quindi termine».

Il Fascio per il ribasso dei prezzi

Il giorno successivo si riunì il Direttorio del Fascio locale, cui il segretario politico riferì in merito ai convegni di Bologna e di Roma. Furono quindi ampiamente discusse le questioni di interesse cittadino, e specialmente l'azione per il ribasso dei prezzi, con speciale riguardo alla situazione della città. Anche da parte del Direttorio cittadino fu constatata la mancanza di collaborazione alla battaglia economica da par-
e la necessità di educare il consumatore.
te dell'interessato diretto, il pubblico,

La battaglia economica è ardua e difficile, ma sarà vinta: intanto, nel campo degli affitti, l'azione fascisticamente decisa del Governo e della Magistratura ha già dato ottimi risultati. Egualmente l'azione impegnata dovrà dare proficui risultati per il ribasso dei prezzi dei generi alimentari e dei generi di vestiario sebbene in questo campo la cosa sia più difficile. Il Direttorio discusse varie questioni di organizzazione interna della Sezione, e quindi la riunione ebbe termine.

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«Venerdì scorso nella sede della Federazione fascista in via Petrarca ebbe luogo la riunione del Comitato sindacale provinciale presieduto dal segretario federale ing. Caccese e composto dai segretari provinciali delle organizzazioni sindacali fasciste dei lavoratori e dei datori di lavoro. Erano presenti: il segretario provinciale dei Sindacati fascisti sig. Nino Chiarelli, il dott. Carreri per la Federazione provinciale degli agricoltori, l'ing. Federico Ribi per l'Unione degli industriali, il signor Gino Morassi per la Federazione dei commercianti e l'ing. Federico Papis per la Federazione dei trasporti terrestri.

Il segretario federale, dopo avere esaurientemente esposto i compiti del Comitato, che dovrà riunirsi settimanalmente e che si concretano nella necessità di intensificare l'azione tendente al ribasso del costo della vita e dell'esame e risoluzione delle vertenze sindacali che non abbiano avuto il loro esito nelle trattative dirette fra gli organizzatori sindacali delle opposte categorie, precisò ai rappresentanti delle singole organizzazioni gli intendimenti precisi del Partito in questo momento delicato per la vita economica della Nazione. Alla discussione che seguì le comunicazioni del segretario federale, presero parte tutti i presenti i quali tennero ad affermare lo spirito fascista delle rispettive organizzazioni e la volontà di assecondare con entusiasmo e con fede le direttive segnate dal Duce per la battaglia economica attualmente in pieno sviluppo».

Una importante seduta alla Prefettura sulla battaglia del grano

GORIZIA, 18

Nel pomeriggio d'oggi, presieduta dal prefetto comm. dott. Anselmo Cassini, ha avuto luogo una importante riunione per trattare in merito alla battaglia del grano nella provincia di Gorizia. Erano presenti: il cav. dott. Tonizzo, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura; il dott. Loris Carrei, per i sindacati dell'agricoltura; il magg. cav. Camurri, ispettore della Federazione dei sindacati fascisti; il cav. Varutti, segretario dell'agricoltura provinciale; l'ing. Mario Franzot, per la Federazione provinciale fascista; il cav. Marizza podestà di Gradisca; il cav. Haggenauer ed altri possidenti e rappresentanti dell'agricoltura provinciale. Aperta la seduta, il comm. Cassini salutò i presenti, spiegando le ragioni che lo mossero a riunire tanti benemeriti dell'agricoltura provinciale, e come fosse necessario intensificare la azione perchè anche questa provincia di confine possa dare il suo contributo alla battaglia ingaggiata dal Duce del Fascismo e Capo del Governo Nazionale, Benito Mussolini, il quale intende ad ogni costo, di liberarsi dal tributo estero. Parlò poi il cav. dott. Detalmo Tonizzo mettendo in evidenza il lavoro finora compiuto dalla Cattedra ambulante di agricoltura e dai singoli agricoltori, per aumentare in questo anno la produzione del grano. Rilevò poi, che, grazie alla intensificata propaganda, gli agricoltori del Goriziano si mostrarono tutti all'altezza del loro compito, comprendendo perfettamente le ragioni che indussero il Capo del Governo a promuovere la battaglia granaria. Espose quale deve essere il programma finanziario da svolgere in favore della campagna, dimostrando con dati precisi che la coltura del grano nella nostra provincia deve essere soltanto intensificata e non estesa, poichè oggi coltivati a grano, nella provincia, figurano circa ottomila ettari, con una proporzione attuale di 14 quintali per ettaro. La produzione, applicando la coltura intensiva, potrebbe raggiungere dai 24 ai 25 quintali per ettaro. Per completare il programma di azione — concluse l'oratore — è necessario di riconfermare in carica le commissioni comunali che hanno già dato buona prova; predisporre opportuni campi sperimentali in vari luoghi della provincia ed esercitare un'opportuna ed adeguata azione per il finanziamento dell'opera che deve essere anche incoraggiata con l'aumento del credito agrario. Si svolse quindi un'animata discussione, durante la quale i presenti portarono il loro valido contributo di esperienza e di pratica.

GORIZIA, 18

Tassa camerale. Si avvertono gli interessati che presso la Camera di commercio e industria di Gorizia sono ispezionabili fino a tutto il 25 corrente i Ruoli suppletivi II Serie 1927. Eventuali ricorsi contro la tassazione sono da prodursi entro 10 giorni.

Laurea. In questi giorni all'Università di Padova il concittadino sig. Bruno Cossar, già volontario fiumano, figlio del benemerito direttore del Museo della Redenzione cav. prof. Giovanni Cossar, si è laureato, ottenendo pieni voti in medicina e chirurgia. Al neo dottore e alla famiglia le nostre congratulazioni.

Arresto per furto. Certo Luigi Krobat, di 24 anni, da Gradec, fu arrestato perchè accusato di aver commesso un furto in danno del ferroviere Rodolfo Frusta, abitante in via delle Officine. Il Krobat, approffittando dell'assenza del Frusta riuscì a entrare in una stanza da letto, ove si impadronì di effetti di biancheria e vestiario. Sul più bello sopraggiunse il Frusta, che vedendolo fuggire lo inseguì e lo raggiunse poco dopo. I carabinieri avvertiti del fatto, arrestarono il Krobat che fu rinchiuso nelle carceri mandamentali, a disposizione del giudice istruttore.

Ferito in rissa. Alle cure dei sanitari dell'ospedale comunale dovette ricorrere oggi tale Giuseppe Bainat, di 37 anni, abitante in via Rabatta. Venuto a diverbio con altri, aveva riportate varie contusioni alla faccia e alla regione frontale. Dopo le medicazioni necessarie potè rincasare.

La sentenza nel processo Nicoloso e compagni

GORIZIA, 18

Oggi dopo le ultime repliche si è avuta la sentenza nel processo contro Nicoloso e compagni per le note malversazioni in danno dei comuni consorziati di Plezzo e di Caporetto. Aperta l'udienza, presieduta dal cav. dott. Molinari e giudici votanti cav. dott. Caneva e dott. Pepe, P. M. cav. dott. Gaspari, ha preso la parola l'avv. Delfino di Gorizia e l'avv. Zennaro di Trieste. Replicò energicamente il P. M. cav. dott. Gaspari chiedendo che il Tribunale giudicasse con severità gli imputati. Dopo due ore di deliberazione il presidente pronunciò la sentenza con cui furono assolti di tutti i reati: Alessandro Tomada, fu Leonardo; Eliseo Cussich, di Luigi; Pietro Paolo Taboga, di Giovanni Battista e Leopoldo Gregorich, fu Antonio, perchè i fatti loro attribuiti non costituiscono reato. Furono condannati invece: il cav. Ferruccio Nicoloso, di Giovanni Battista, a 3 anni, 4 mesi e 5 mila lire di multa ritenendolo colpevole della sottrazione dei titoli di Caporetto; Giuseppe Tassinari, di Imelda, perchè ritenuto colpevole della sola correità in peculato, a 1 anno di reclusione, 500 lire di multa e all'interdizione di 1 anno ai pubblici uffici, pena già scontata col carcere preventivo; Giacomo Tondolo, di Angelo, a 2 anni di carcere, 2 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per due anni, perchè giudicato colpevole di peculato in ordine alla sottrazione di parte delle cauzioni degli esercenti abbonati per uu importo di 12 mila 700 lire; Domenico Ganzitti, di Mattia, ritenuto responsabile di appropriazione indebita, truffa, falso in atto e sottrazione di 5 mila 933,60 lire, a 3 anni, 8 mesi e 7 giorni di carcere e a 2041 lire di multa, col condono della multa e di due anni di pena; Giuseppe Borgobello, di Francesco, considerato colpevole di falso in atti e truffa continuata per un importo di 345 lire, a 3 anni, 13 giorni e 291 lire di multa; Francesco Bezech, di Francesco, considerato responsabile di peculato per avere incassato tasse di macellazione per un importo di 250 lire, a 11 mesi, 25 giorni di reclusione, al pagamento di 291 lire, all'interdizione dai pubblici uffici per la durata della condanna, già scontata.

Fu ordinata, così, la scarcerazione del Tomada, del Tassinari, del Bezech e del Gregorich. Alla lettura della sentenza assistette un folto pubblico che volle manifestare il suo compiacimento applaudendo. Gli applausi furono tosto repressi dal presidente che intervenne energicamente.

GORIZIA, 17

Ferito d'arma da fuoco. All'Ospedale comunale fu trasportato certo Giuseppe Silbiger, di 18 anni, che presentava una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra. Medicato fu giudicato guaribile in 10 giorni. Il Silbiger si ferì giuocando con una rivoltella.

Tentato furto. Ignoti ladri s'introdussero l'altra notte nell'abitazione di tale Angelo Alzati, da Salcano. Furono però disturbati dallo stesso Alzati e, vistisi scoperti, fuggirono.

Dalla provincia di Udine

Per il ribasso degli affitti a Cividale

CIVIDALE, 18

Il ff. segretario politico del Fascio locale, sig. Francesco Zanutto ha pubblicato il seguente avviso sul ribasso degli affitti: «Visto che non tutti i proprietari di case ottemperano al ribasso degli affitti in base al R. D. 16 giugno 1927 n. 948, si fa formale appello di voler uniformarsi alle norme tassative segnate nel decreto stesso onde non incorrere alle severe pene che possono portare anche all'arresto ed al confino. E' dovere di ogni cittadino di svelare ogni infrazione, quindi si invitano gli inquilini a rivolgersi con fiducia alla commissione espressamente nominata presso la sede del Fascio, che si presterà gratuitamente per un'equa soluzione delle vertenze. I signori proprietari devono denunciare a quest'ufficio i locali vuoti disponibili ed il loro prezzo di affitto».

Il Prefetto Iraci alla 55.a Legione Alpina

UDINE, 18

Al seniore cav. Alberto Cinzi, comandante la 55.a Legione Alpina, è pervenuta dal prefetto di Udine la seguente lettera: «La Direzione dell'Opera Nazionale d'Assistenza «Italia Redenta», mi incarica di rendermi interprete dei propri sentimenti di gratitudine per il prezioso appoggio e per il servizio d'ordine e d'onore prestato dagli ufficiali e militi di codesta Legione, durante la recente visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta agli asili dell'«Italia Redenta» nelle zone alloggene del Tarvisiano. Aggiungo a tale encomio la mia vivissima lode. F.to: il prefetto Iraci».

Uno "chauffeur,, si impicca e un gelatiere vuol gettarsi sotto il treno

UDINE, 18

Alcune giovanette attraversavano, nel pomeriggio di ieri, un boschetto lungo le sponde del torrente «Cormor», allorchè scorsero penzolare da un albero una forma umana. Avvicinatesi, constatarono con raccapriccio che si trattava di un uomo, già cadavere. Vivamente impressionate, fuggirono ed avvertirono alcuni contadini che incontrarono.

Della macabra scoperta furono informati senz'altro i carabinieri di Basiliano che provvidero al piantonamento del cadavere. Fu accertato che la morte era avvenuta parecchie ore prima e probabilmente durante la notte.

Trattasi di uno «chauffeur» di Cervignano, abitante con la famiglia a S. Osvaldo.

La salma del poveretto che s'era impiccato servendosi delle bretelle, fu rimossa ieri sera e trasportata nella cella mortuaria del nostro cimitero.

Più tardi il cadavere fu identificato per quello di Ant. Del Frate, di Francesco, di 22 anni, disoccupato. Le cause del gesto disperato sono dovute a ristrettezze economiche.

— Alle 22.15 di ieri sera, un maresciallo di finanza, nel mentre stava attraversando il passaggio a livello di via del Bon, fuori Porta Ronchi, scorse un individuo disteso sulle rotaie. Avvicinatosi, trovò un giovane, il quale gli disse che.. voleva togliersi la vita. Con dolce violenza, il maresciallo condusse lo sconosciuto al comando dei carabinieri della stazione. Quivi, interrogato dal brigadiere Toscano, il giovane si qualificò per Raimondo Guido Marassi, di Costantino, di 25 anni, abitante in via Ronchi 33, gelatiere, ammogliato e padre di due figli. Disse che voleva suicidarsi perchè stanco della vita dolorosa che conduce date le sue tristi condizioni finanziarie.

Poichè dava segni di squilibrio mentale, fu accompagnato al manicomio provinciale.

Lauree. Il concittadino Aldo Fantini, figlio dell'egregio cav. Giuseppe, ha ottenuto brillantemente presso la R. Università degli studi commerciali di Trieste, la laurea in scienze economiche e sociali.

— Alla R. Università di Padova due giovani fratelli ed egregi concittadini si sono laureati a pieni voti: Alfonso e Guglielmo Pelizzo, il primo in medicina e chirurgia, il secondo in giurisprudenza.

— Il concittadino Arrigo Cescutti fu Coriolano, si è laureato, con lusinghiera votazione, in chimica e farmacia, presso la R. Università di Bologna.

— In questi giorni, con brillante votazione si è laureato in medicina e chirurgia, alla R. Università di Firenze, il sig. Carlo Romanin di Artegna, figlio del capitano di complemento degli alpini e direttore didattico sig. Domenico.

— Si è brillantemente laureato in giurisprudenza alla R. Università di Padova il sig. Salvatore Polizzi, insegnante a Rivignano, valoroso ufficiale ex combattente e decurione della M. V. F.

— Col massimo dei punti di lode si è laureato presso la R. Università di Padova il concittadino Valentino Angelini, figlio del compianto medico dott. Corrado. A tutti i laureati auguri.

Un macellaio ferito gravemente per isbaglio

UDINE, 18

Giovan Battista Zanelutti, macellaio presso la ditta Gentilli e Sgrazzutti, oggi nel pomeriggio, si recò al macello per eseguire dei lavori. Durante una sosta stava osservando il lavoro di un suo compagno che squartava un vitello allorchè fu colpito, per una falsa mossa dell'altro, all'addome. Trasportato all'ospedale civile fu sottoposto ad atto operatorio e giudicato in condizioni disperate.

UDINE, 18

La festa nella parrocchia del Carmine. Ieri nella chiesa parrocchiale del Carmine si sono svolti i solenni festeggiamenti religiosi per l'annuale festa patronale.

Alle 11.30 fu cantata la S. Messa solenne dal rev. parroco mons. Querini, assistito dai sacerdoti della parrocchia e col servizio della «schola cantorum» della S. Metropolitana, diretta dal prof. sac. Giovanni Pigassi.

Nel pomeriggio, dopo i vesperi solenni, si svolse per le vie la processione, alla quale prese parte numerosissimo stuolo di fedeli. La banda di Colugna tenne alla sera sulla piazzetta del Pozzo un applaudito concerto.

(Note di cronaca)

Ditta premiata. Apprendiamo con piacere che all'Esposizione d'arte e lavoro applicato all'industria, di Firenze, alla Calzoleria Giuseppe Pachor, Trieste, via Ginnastica 20 venne conferito il Gran Premio e medaglia d'oro per alcuni modelli confezionati a mano. Congratulazioni.

BORSA DI TRIESTE

15-18 luglio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	66.—	66.—	Martin.	150	149
Cons. 5%	75.10	74.75	Medit.	346	335
Obbl. Ven.	62.45	62.20	Merid.	502	520
B. Tes. nov	83.50	83.50	Oceania	105	105
Dan.-Sava	200.—	199½	Premuda	515	515
Bankitalia	1915	1910	Tram	152	152
Comit	1160	1157	Tripcovich	246	245
B. C. T.	540	540	Ampelea	287	287
Credito	700	695	Cant. nav.	93	93
B. N. Cred.	515	515	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	159	159
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	550	550
Zivno	232	232	Isonzo	76	70
Generali	3490	3485	Spalato	172	176
Ass. It.	750	752½	Kerka	102	275
Infortuni	1775	1800	Sicmat	175	101
Riun. A	1785	1765	S. T. El. G.	64	354
Riun. B	1785	1785	Gas Roma	618	175
Sigorta	219	219	Ilva	131	66
Adria	165	165	Jutificio	415	618
Cosulich	163	159	Off. Nav.	85	131
Nav. Dal.	115	115	Pastificio	270	415
Gerol.	590	590	Pilatura	250	85
Libera T.	334	332	St.Dalmine	100	270
Istria-Tr	260	260	St. Tecnico	275	250
Lloyd T.	755	735	Terni	357	100
Lussino	335	335			

Esordio di settimana calmo, con piccole oscillazioni.

CAMBI: Amsterdam: da 732 a 742; Belgio da 252.50 a 257.50; Francia da 71.85 a 72.35; Londra da 89.20 a 89.50; Norvegia da 470 a 480; Nuova York da 18.32½ a 18.42½; Spagna da 310.50 a 320.50; Svizzera da 353 a 357; Albania da 355 a 359; Atene da 24.35 a 24.75; Berlino da 432 a 442; Bucarest da 11.05 a 11.55; Praga da 54.25 a 54.75; Ungheria da 316 a 326; Vienna da 254 a 264; Zagabria da 32.12½ a 32.62½.

VALUTE: lire sterline b. n. da 88.80 a 89.30; dollari da 18.10 a 18.40; scellini da 245 a 265; dinari da 31.75 a 32.75; pezzi da 20 franchi da 70 a 72.

Cambio ufficiale dell'oro 15-7-27: L. 354.76.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denari 9.30	Denari 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	490
sett	—	—	480	—	490	495	485
dicembre	—	—	470	—	485	485	477
marzo	—	—	475	—	480	479	477
maggio	—	—	455	—	480	—	467

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cors. di liquid.
luglio-agosto	—	—	—	—	144
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.275; 3.50 percento netto (1902) 58; 3.50 percento lordo 37.65; .5 percento netto 74.50; Obbligazioni Venezie 62.50.

CAMBI: Francia 72.10; Svizzera 354.16; Londra 89.425; Olanda 738; Spagna 315.50; Belgio 255.25; Berlino 457.50; Vienna 259; Praga 54.54; Romenia 11.40; Argentina oro 17.64; Argentina carta 7.78; New York 18.424; Canadà 18.42; Oro 355.50; Belgrado 32.50; Budapest 320; Albania 357.40; Norvegia 475; Russia 95.50.

Borsa di Milano. Rendita 64.50; Consolidato 74.60; Banca d'Italia 1903; Commerciale It. 1159; Credito It. 699; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 516; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 548; Mediterranee 328; Meridionali 520; Rubattino 437; Libera Triestina 335; Cosulich 161; Costruzioni Venete 170; Ansaldo 70; Ilva 125; Metallurgica It 107; Elba 37; Montecatini 175.50; Breda 72; Fiat 325; Isotta 141; Officine Meccaniche 49; Reggiane 31; Distillerie It. 111; Industrie Zuccheri 400; Raffineria Lig. Lomb. 495; Eridania 575; Gulinelli 130; Riseria It. 102; Fondi Rustici 184; Beni Stabili 424; Grandi Alberghi 95; Esportaz. Italo-Am. 340; Pirelli 522; Cementi Spalato 170; Cotonificio Cantoni 2450; Cotonificio Turati 500; Cotonificio Veneziano 188; Cascami Seta 564; De Angeli 570; Lanificio Targetti 225; Lanificio Rossi 3050; Chatillon 101; Linificio Naz. 372.50; Manifatture Merid. 30; Rossari Varzi 580; Tosi 202; S.N.I.A. 154; Bernasconi 91; Alriatica Elettricità 190.50; Elettrica Bresciana 181; Negri 140; Edison 460; Lig. Tosc. Elettricità 201; Vizzola 690; Marconi 80; Terni 358; Esercizi Elettrici 92.50; Monte Amiata 290; Dalmine 98.

CAMBI: Francia 72.10; Svizzera 354.40; Londra 89.4129; New York 18.42; Berlino 457.25; Vienna 259; Bucarest 11.40; Belgio 256; Spagna 315.50; Praga 54.50; Budapest 320; Albania 357.40; Belgrado 32.50; Olanda 738.

Borsa di Torino. Il mercato, relativamente fermo in apertura si appesantisce nel corso della riunione. chiudendo debole su tutta la quota.

Rendita 64.15; Banca d'Italia 1903; Commerciale It. 1160; Credito It. 690; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 516; Meridionali 535; Mediterranee 335; Cosulich 158; Terni 354.

Borsa di Roma. Mercato sorvegliato, ma senza affari.

Rendita 64.35; Consolidato 74.30; Obbligazioni Venezie 63.25; Banca d'Italia 1906; Credito Fondiario 365; Commerciale it. 1159; Credito It. 690; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 514; Meridionali 522; Cosulich 161; Libera Triestina 331; Terni 349; Montecatini 174.50; Gas 610; Cementi Spalato 171.

Borsa di Genova. La quota continua a reazionare su realizzi che trovano stentato assorbimento. Perdono terreno le Rendite di Stato. Difese le Commerciali, Montecatini e le Terni. All'ultimo momento più offerte su tutto.

Rendita 64.20; Consolidato 74.50; Obbligazioni Venezie 62.50; Banca d'Italia 1902; Commerciale It. 1160; Credito It. 693; Banco Roma 107; Banca Naz. di Cred. 516; Meridionali 521; Mediterranee 324; Lib. Triestina 329; Cosulich 158; Montecatini 174; Terni 350; Cementi Spalato 180.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 28.20; Francia 20.34; Inghilterra 25.225; New York 5.19 1-16; Belgio 72.20; Spagna 88.725; Olanda 208.175; Germania 125.35; Austria 73; Svezia 139.15; Norvegia 134.15; Danimarca 138.875; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.50; Serbia 9.1325.

Linea automobilistica Trieste-Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10. 11, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 14 alle 21 ogni dieci minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE TORINO

Partenza da Portorose alle 8.30, da Trieste alle 14.40, da Trieste alle 14.50, arrivo alle 13.40, arrivo a Torino alle 14.40.

Partenza da Torino alle 9.30, da Pavia alle 11.10, da Venezia alle 13.50, arrivo a sta alle 9.30, da Venezia alle 10.40, da Pavo a Portorose alle 15.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.– (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.– A

ABBISOGNANDOVI cameriere, cuoche, domestiche, altro personale, troverete disponibile via Machiavelli 24, pt. 68814 A

CAMERIERA con primarie referenze cerca posto casa signorile o pensione per Trieste o fuori. Agenzia Noichl, Valdirivo 40. 40738 A

CAMERIERA onesta, brava di tutti lavori, offresi. Via Zonta n. 9. 68797 A

CUOCA tedesca offresi a buona famiglia. Via Muda 5, III p. 68749 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi slave, tedesche, friulane per privati, albergatori, offronsi. Zonta 5, I. 40789 A

DONNA fidata offresi dalle 8 alle 16. Via F. Venezian 26. 68735 A

OTTIMA servitù per privati, albergatori, offresi. Corso Garibaldi 17, primo. 68774 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 B

A. CAMERIERE (2) per ambulatorio medico, domestiche, cuoche, vicemadri, cameriere per gelateria, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 68814 B

A. CAMERIERE, domestiche, fuori Trieste, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 40805 B

A. DONNA capace cucina, tedesca, per Portoroso. cercasi. Indirizzo Piccolo. 68807 B

BAMBINAIA bella presenza, con referenze, cercasi. Presentarsi 12-13, indirizzo Piccolo. 40697 B

CAMERIERA capace servizio stanze ristorante, fuori. Cameriera, domestiche Trieste, fuori, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 40737 B

CAMERIERE due, bella presenza, per trattoria, cercansi. Presentarsi dalle 19 alle 20 via Broletto 183. 40218 B

CERCASI ragazza per pulizia cucina. Trattoria Piazza Cavana 1. 8916 B

CUOCA ristorante, seconda cameriera albergo, cuoche, domestiche private cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele III n. 43. 40783 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie prestaservizi cercansi. Corso Garibaldi 17, primo. 68774 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche prestaservizi slave, tedesche, privati, albergatori, cecansi. Zonta 5, I. 40789 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. San Maurizio 16. Deposito carta. 40752 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Riva Grumula 22, secondo, sinistra. 40715 B

DOMESTICA 17-enne munita attestati, cerca famiglia due persone. Presentarsi dalle 10 in poi indirizzo Piccolo. 40782 B

DONNA tedesca seria, attestati, possibilmente pratica cucire, cercasi. Kurz, Gatteri 5, I. 40683 B

DONNA servizio serissima, per piccola famiglia, capace cucinare, assumiamo subito. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Nicolò 32, negozio. 40760 B

GIOVANETTA capace, onesta, per bimbo, cercasi. Chiozza 18, porta 13. 40771 B

LAVAPIATTI molto pratica trattoria, cerco subito. Indirizzo Piccolo. 40800 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi; buona paga, mattina dopopranzo. Conti 15, porta 12 68748 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, per tre persone, con attestati, centoventi mensili, cerco per la mattina. Gaber, via Felice Venezian 10, I. 40720 B

PRESTASERVIZI capacissima, con attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 10, Gatteri 34, I. porta 3. 40772 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente Corso V. E. III, 45, sin. 40776 B

RAGAZZA distinta, con buoni attestati, capace lavori di casa, cerca piccola famiglia. Corso V. E. n. 39, IV p., sinistra. 40792 B

RAGAZZA per bambini per tutta la giornata cercasi. Madonna del Mare 10, pistoria. 68743 B

RAGAZZA lavapiatti cercasi. Trattoria via Toro n. 16. 40754 B

RAGAZZA per lavori cucina trattoria cercasi. Ronco 1. 68738 B

RAGAZZA servizio pratica trattoria cerco. Carducci 30. 40784 B

RAGAZZETTA prestaservizi pomeriggio cercasi prontamente. Piazza Goldoni 10, p. 12. 68789 B

RAGAZZETTA prestaservizi, orario combinarsi, cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 40724 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.– (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.– C

AI IMPIEGATO giovane, energico, già direttore importante azienda, primissime referenze, perfetto contabile, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi causa scioglimento ditta presso primaria casa. Offerte Casestta 17107 C Unione Pubblicità. 17107 C

A. SIGNORINA dattilografa, perfetta conoscenza lingua italiana, serbocroata, nozioni tedesco, francese, sloveno, offresi a importante ditta. Miti pretese. Offerte cassetta 17113 C Unione Pubblicità. 17113 C

AMMINISTRATORE energico, pratico, legale, modico percento, primarie referenze, assume amministrazioni, garantendo incassi. Indirizzo Piccolo. 68018 C

CHAUFFEUR motorista meccanico offresi. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 40711 C

CONTABILE espertissimo, anche cassiere, ottime referenze, garanzie solide, offresi. Cassetta n 17115 C Unione Pubblicità. 17115 C

DAMA di compagnia - infermiera. Signora italiana, assolto corso biennale Croce Rossa, pratica assistere malati, paziente, carattere mite, cerca occupazione. Disposta anche accettare impiego decoroso in un ufficio. Scrivere «1525 C» Piccolo. 1525 C

GIOVANE 23enne, munito licenza tecnica, conoscenza lingua francese, ottime referenze, occuperebbesi posto qualsiasi, aziende, cambio, spedizioni, ed altro. Offerte cassetta 17238 C. Unione Pubblicità. 17238 C

IMPIEGATO amministrativo, conoscenza lingue, referenze ottime, cerca impiego qualsiasi. Indirizzo Piccolo. 68733 C

MURATORE pittore capacissimi quartieri offronsi occasione. Cesare Battisti 2, portiere. 40773 C

ORCHESTRINA per ballo e concerto disponibile anche per fuori, miti pretese. Rivolgersi via Ferriera 5, I p., sinistra 38776 C

SCALPELLINO quadratura offresi. Scrivere Horvath, via Slataper 1, IV. 68773 C

SIGNORINA 30-enne, indipendente, dattilografa corrispondente italiano, conoscenza tedesco e francese, lunga pratica commerciale, buone referenze, cerca posto quale segretaria fuori Trieste disposta anche a viaggiare. Offerte cassetta 17216 C, Unione Pubblicità. 17216 C

SIGNORINA offresi guardarobiera, cucitrice, oppure sottocameriera. Indirizzo al Piccolo. 40733 C

VOLONTEROSA, affettuosa, triestina, 22-enne, ottimi certificati, referenze, offresi ovunque bambini, aiuto lavori domestici. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 17203 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A'JOUR punto inglese, (attaccature) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4, (atrio). 8918 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, (rivoltature), riparazioni. Chiozza 14, primo. 40808 CC

ASSUMONSI ordinazioni biancheria signora, biancheria casa. Esecuzione perfetta. Carducci 22. 40746 CC

LUCIDATORE parchetti assume lavori massima concorrenza. Recapito caffè all'Alabarda, via XXX Ottobre. 68666 CC

SARTA capacissima da donna, uomo, offresi. Mirti 14, mezzanino, Roiano. 40787 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti proprio domicilio. Vasari 20, porta 5. 40767 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri riparansi massima esattezza. Artisti 7. 68788 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.– D

A. A. APPRENDISTA 14-enne cerca importante ditta in manifatture. Offerte con indicazione età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze cassetta 17237 D, Unione Pubblicità. 17237 D

APPRENDISTE per stabilimento stiratura, assumonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40766 D

CONDUTTORE trattoria, cercasi, piccola cauzione, paraggi Garibaldi. Ventisettembre 23. Bar. 68813 D

GARZONA negozio confezioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 40726 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cerco Indirizzo Piccolo. 68759 D

MEZZO lavorante tornitore meccanico cercasi. Presentarsi via S. Lucia n. 18, corte. 40801 D

RAGAZZI cercansi. Presentarsi martedì 9-11 via Leo 7, I, Biondi. 12345 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Via Udine 2, angolo. 68771 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi. Corso Garibaldi 31. 68800 D

RAGAZZO per manifatture con paga cerco Via Roma 5. Nordio. 40794 D

SIGNORA bella presenza, parla tedesco, capace cucinare, cercasi quale vicemadre. Presentarsi dalle 14-17 viale XX Settembre 24, Frifeder. 40721 D

SIGNORA, signorina giovane per ambulatorio medico, mensile 250 spesati, altra per gelateria Portorose cercansi. Via Machiavelli 24 pt. 68814 D

SIGNORINA sarta militare cercasi. Via Settefontane 18, Lamacchia. 40725 D

SIGNORINE attitudine arte drammatica, varietà; disposte viaggiare, cercansi. Indirizzo Piccolo. 40778 D

VENDITRICE praticissima ramo calzature cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6911 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MADRE figlia tedesche cercano stanza mobiliata due letti, comodo cucina, presso piccola famiglia tedesca. Offerte: Istituto 25, II, Gull. 68737 E

STANZA mobiliata uno o due letti presso persona sola non mestierante cercasi, eventualmente vitto. Cassetta 17236 E Unione Pubblicità. 17236 E

STANZA bene mobiliata, ingresso scale, cerca distinto. Offerte Cassetta 17250 E Unione Pubblicità. 17250 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE bellissima, annesso salotto, poggiuolo, comodo cucina, luce, gas, affittasi presso persona sola. Via Leo 11, I. destra. 40722 F

A A. CAMERINO, affittasi; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 40599 F

A A. MATRIMONIALE, comfort, Carducci, affittasi distinti coniugi oppure signore serio. S. Lazzaro 23. I. sinistra. 40805 F

A A. MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, comfort, affittasi presso persona sola. Via Porta 18, I. 40719 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Bramante 11, IV, destra. 40695 F

A A. MATRIMONIALE elegante, luce, eventualmente pensione, offrono distinti. Gatteri 18, II. 62780 F

A A. MOBILIATA pulitissima, affittasi prontamente. Valdirivo 12, II, destra. 68755 F

A A. MOBILIATA bellissima pulitissima, spaziosa, luce, soleggiata, affittasi distinto signore. Ginnastica 40, porta 9. 40706 F

A A. STANZA, vitto fino, luce, affittasi, S. Nicolò n. 10, III. 68750 F

A A. STANZA mobiliata, una, due persone, affittasi. S. Michele 35, porta 5. 40804 F

A. CAMERA mobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68809 F

A. MATRIMONIALE elegante, bagno, comodo cucina, affittasi presso signora sola. Via Udine 4, III, porta 15. 40788 F

A. MOBILIATA bellissima, vitto 1, 2 persone, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 40810 F

A. MOBILIATA con vitto, per uno o due signori stabili, affittasi. Geppa 15, primo. 40802 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Timeus 14, porta 15. 40812 F

A. STANZA matrimoniale, sala pranzo, comodo cucina, affittasi. Foscolo 27, p. 11. 40799 F

CAMERA bella, mobiliata, con bagno, affittasi. Viale Ventisettembre 24. I. Frieder. 40721 F

CAMERA ingresso scale, elettrica, affittasi persona distinta. S. Michele 23, II piano. 40693 F

CAMERA mobiliata, d'affittare per due amici operai. Media 14, I. 40705 F

CAMERA mobiliata, cura vestiario, affittasi. Battisti 20, III, porta 20 68734 F

CAMERA mobiliata affittasi a due signori. Mazzini 22, quarto, sinistra. 62696 F

CAMERA mobiliata, affittasi presso non mestierante. Alfieri 4, porta 10. 68804 F

CAMERA mobiliata affittasi. Artisti 3, II, destra. 68811 F

CAMERA mobiliata, luce, d'affittare Massimo D'Azeglio 22, II, p. 10. 40684 F

CAMERA grandiosa, luce, ingresso libero, affittasi per ufficio, lavoratorio, sartoria. Via Artisti 3, III, Covacich. 47223 F

CAMERA cucina vuota, mobiliata, indipendente, più stanze, affittansi. Zonta 5, I. 40789 I

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi anche marittimo. Indirizzo al Piccolo. 40769 F

CAMERA ufficio vuota, luce, ingresso libero, affittasi. Viale XX Settembre 27, porta 8. 68791 F

CAMERA, stanzino, vuoti, arieggiati, comodo cucina, acqua, gas, luce, affittansi. Piccardi 24 A, porta 21. 68778 F

CAMERA mobiliata, luce, scrupolosa nettezza, affittasi distinto signore. Corti 3, III (vicino piazza Venezia). 40739 F

CAMERETTA, luce, pulitissima, affittasi a signore stabile. Venti Settembre 31, II, sinistra. 40808 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi; escluse donne. Francesco Crispi (ex Chiozza) 49, pianoterra, destra. 68786 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi signorina sola. Via Fonderia n. 3, I. 40765 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Via Ferriera 5, II, p. 8. 68745 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi prontamente Pietà 31, porta 20. 68769 F

MATRIMONIALE, affittasi persone distinte. Via Gatteri 10, I p., destra. 40693 F

MATRIMONIALE, eventualmente salotto, cucina, affittasi ufficiale, coniugi. Via Galleria 4, porta 10. 40590 F

MATRIMONIALE camera pranzo, affittasi distinti, unico subinquilino. Torrebianca 21, porta 9. 68754 F

MATRIMONIALE, vitto ottimo, affittasi presso famiglia tedesca. XX Settembre 83, 12. 40774 F

MATRIMONIALE bellissima, uso cucina, affittasi Palladio 2, I, porta 6. 68799 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, oppure persona sola, affittasi. Gatteri 46, p. III, destra. 40759 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, volendo salottino, bagno, uso cucina, paraggi Giulia, Battisti; altre ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo 40749 F

MATRIMONIALE elegantissima, salotto, cucina, indipendente, affittansi centro, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 40915 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto signore. Piazza Borsa 3, terzo. 8914 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 40704 F

MOBILIATA, affittasi a distinto signore, ingresso semilibero. Via Valdirivo 4, secondo, sinistra. 40712 F

MOBILIATA pulita, ingresso indipendente, affittasi serio giovane. Ginnastica 46, pianoterra, destra. 68744 F

MOBILIATA, affittasi prontamente distinto signore, unico subinquilino. Sorgente 6, quarto. 68767 F

MOBILIATA, affittasi uno o due signori. L. Ghiberti 6, I, porta 7 (paraggi Stazione centrale). 40686 F

MOBILIATA, affittasi a persona distinta. Petronio 2, porta 10. 68766 F

MOBILIATA con costo, affittasi a due signori. Tor San Lorenzo 4, porta 13 68746 F

MOBILIATA elegantissima, affittasi distinto signore. Rossetti 79, porta 3. 600 F

MOBILIATA lussuosa, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Vasari 20, porta 5. 40767 F

MOBILIATA, affittasi. Piazza L. da Vinci n. 2, porta 4. 40770 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 68798 F

MOBILIATA, cura vestiario, darebbesi signore oppure coniugi. Gatteri 35. IV. 68776 F

MOBILIATA pulitissima, luce, centro, oppure vuota, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40723 F

MOBILIATA, affittasi distinto. Milano 25, IV, porta 16. 40734 F

MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi distinta persona. Via Vidali 9. 40735 F

MOBILIATE, vuote, ingresso, comodità cucina affittansi. Corso Garibaldi 17, primo. 68774 F

MOBILIATE (2), affittasi a distinto o coniugi, mobili nuovi. Rivolgersi Cologna n. 8, appalto. 40763 F

STANZA in compagnia, affittasi. Via Traversale al Bosco n. 4, p. 4, Ribarichi. 68781 F

STANZA con vitto o senza, affittasi a due amici, oppure due signorine. Boccaccio 7. 40792 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso scale, casa signorile affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40716 F

STANZA vuota, grande, comodo cucina, luce, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 40703 F

STANZA vuota, mobiliata, comodo cucina affittasi. Piccolomini 8, porta 14. 40713 F

STANZA elegantemente mobiliata, ascensore, telefono, eventualmente uso bagno affittasi prontamente, volendo anche vitto. Via S. Nicolò 33, porta 21. 40768 F

STANZA bellissima, grande, due letti, bene mobiliata pulitissima affitta non mestierante. Piazza della Valle 1, mezzanino 8. 68740 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Felice Venezian 4, III. 69758 F

STANZA vuota grande, soleggiata, luce, stufa, escluso cucina affittasi. Via Lazzaretto 5, III, porta 9 (vicino Savoia). 68756 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, vicino Posta affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40691 F

STANZA 2 letti, luce. Via Mirti 14, mezzanino, Roiano. 40787 F

STANZA lussuosissima, volendo salotto affittasi in casa signorile. Battisti 8, porta 7. 40779 F

STANZA elegante, mobiliata, affittasi distinto. Milano 25, III, porta 12. 68796 F

STANZA matrimoniale, altra con un letto, luce, ariose affittansi. Via Manzoni n. 2, III destra. 40762 F

STANZA mobiliata affittasi. Rossini 4, V. 40757 F

STANZA, vitto, affittasi distinto signore, primo agosto. Ghiberti 6, porta 13. 40756 F

STANZA mobiliata affittasi. Vasari 17, porta 14. 40747 F

STANZA mobiliata affittasi. Madonna del Mare 3, II. 40744 F

STANZA mobiliata 1 o 2 letti affittasi. Vasari 20, portinaio. 40742 F

STANZA affittasi. Via Giulia 37, III p. 8. 40736 F

STANZA 1 o 2 distinti affittasi. Venezian 4, porta 8. 40753 F

STANZE due per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni, via Gallina 4, terzo piano, interno. 68729 F

STANZE due vuote, luce elettrica, centro, ingresso libero, adatto ufficio, lavoratorio affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68782 F

STANZE da 2-4 affittansi in posizione centralissima, uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 40768 F

STANZE due, vuote, eventualmente una mobiliata, affittansi persone adulte. San Michele 10, II. 40316 F

STANZETTA affittasi, vitto, luce, distinto Ginnastica 41, II, porta 6. 40730 F

STANZETTA mobiliata, luce affittasi. Settefontane 2, III, porta 10, (Piazza Garibaldi). 68785 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, soleggiata con vitto affittasi lire 400, presso signora non mestierante. Indirizzo Piccolo. 40694 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Venti Settembre 33, IV, sinistra. 40793 F

UFFICIO: una due stanze, affittasi. Informazioni S. Michele 14. 8920 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A A A. RIPETIZIONI singole, collettive, tutte scuole, impartite da professori delle scuole regie. Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 68812 G

A. STENOGRAFIA Gabesberger italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, un mese pratica. Dattilografia tedesca, metodo speciale accelerato. Ginnastica 45. 40743 G

ALLIEVO ingegnere dà lezioni a studenti scuole medie e per esami d'ammissione a queste. Prezzi modici. Riceve dalle 10-11 e 15-16. Indirizzo Piccolo. 68783 G

ALUNNI bocciati luglio, possono guadagnare l'anno, frequentando i corsi speciali (diurni-serali) tutte licenze inferiori, superiori. Istituti Riuniti «Battisti-Galilei», (via Battisti 10). 68812 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, II! 40695 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 40687 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8915 G

LEZIONI coscienziose tedesco, miti pretese Indirizzo Piccolo. 68733 G

PROFESSORI scuole regie, insegnano agli Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 68812 G

PROFESSORI scuole regie, impartiscono lezioni ragioneria, computisteria, filosofia, matematica, materie letterarie, giuridico-economiche condizioni convenienti. Timeus 1, porta 8. 68751 G

RADIOTELEGRAFISTI possono frequentare i corsi preparatori diurni-serali di Licenza complementare e triennale commerciale Istituti Riuniti «Battisti-Galilei», (via Battisti 10). 68312 G

La **FALEGNAMERIA FRANDOLICH** partecipa la dolorosa ed immatura perdita del suo capo operaio

Giovanni Meterazzi

che per circa 8 anni diede la sua opera attiva ed intelligente.

I funerali seguiranno martedì 19 corrente, ad ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

ANTONIETTA GRECO in GALLO

I figli **Giuseppe, Raffaele, Carolina e Clara,** i generi **Giovanni De Muro e Gerardo Masiello,** le nuore e i nipoti, con l'animo affranto ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi martedì, 19 corr., alle ore 16.30, dalla via Udine N. 32.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III. N. 47

ERRATA CORRIGE

Nel cenno mortuario di **ALESSANDRO RIZZO** pubblicato sul giornale di ieri, venne erroneamente pubblicato d'anni 33 anzichè 23. I funerali seguiranno oggi alle 10, direttamente al cimitero, partendo dall'abitazione di via Ugo Foscolo N. 19.

Domenica, alle 20, spegnevasi serenamente la nobile esistenza di

EMANUELE FINZI

Ne danno, angosciati, il doloroso annunzio, a quanti lo conobbero e l'amarono, la moglie **CLARY GEMELLI,** le sorelle **CLOTILDE, EMMA, IDA,** il fratello **MARIO** con la moglie **BICE MACCHIORO** ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 19 corrente, ad ore 17, muovendo dalla casa N. 2 di via Parini.

Trieste, 18 luglio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il **DIRETTORIO** del **SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA ORCHESTRALE-BANDISTICO** compie il mesto ufficio di partecipare la dolorosa perdita dell'amatissimo collega

Emanuele Finzi

tessera ad honorem

che tutto diede pel benessere della famiglia orchestrale.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente, ad ore 17, partendo dalla via Parini N. 2.

Trieste, 18 luglio 1927.

La **DIREZIONE** del **CONSERVATORIO TARTINI** partecipa con profondo cordoglio il decesso del

prof. Emanuele Finzi

docente-aggiunto alla Scuola di Tecnica e Solfeggio

I signori insegnanti sono pregati di intervenire ai funerali, che avranno luogo martedì 19 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio funebre dalla via Parini N. 2.

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.– H

BORSETTA con documenti, nome Francesco Colucci, denaro, oggetti, smarrita molo Pescheria. Onesto rinvenitore porti in via Belpoggio 3, I verso mancia. famiglia Colucci. 8913 H

BRACIALETTO oro con smalto, smarrito via Galleria; mancia lire cento portandolo via Cappello 2, mezz. sinistra. 40701 H

PORTAFOGLIO nero con 600 lire e documenti a nome Lia Sampo, smarrito; mancia riportandolo Rismondo 12, I p. 68785 H

PORTAFOGLIO e bustina tessere smarriti domenica piroscafo Punta Sottile. Rinvenitore pregato portarlo, trattenendosi denaro, via Foscolo 18. 40785 H

PORTAFOGLIO con documenti, nome Slavitz, rinvenuto. Rivolgersi via Madonnina 19, portone. 17256 H

PORTAMONETE contenente cara memoria guerra smarrito. Rinvenitore consegni indirizzo Piccolo, trattenendosi denaro. 68790 H

SMARRITO Grado-Trieste due ruote auto gommate unite con targa 74-762. Generosa mancia. Garage Europa Trieste. 40780 H

SPILLA con perle smarrita. Mancia, portandola indirizzo Piccolo. 40689 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, vista mare, campagna, centro 3 camere, cameretta, camera bagno, cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68759 I

APPARTAMENTINO camera, cameretta e cucina, 55 mensili; altro tre 150; diversi uno fino sette stanze, senza spese, affittansi. Corso 45, porta 2. 40807 I

APPARTAMENTINO mobiliato, terrazzo, uso cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 68742 I

APPARTAMENTO nuovo, vasto, di massimo lusso, con parco, affittasi o vendesi. Cassetta 17137 I Unione Pubblicità. 17137 I

APPARTAMENTO posizione centralissima, 4 vani, luce, gas, mobiliato solamente camera letto, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 17255 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, vuoto; camera cucina adatto sposi, affittansi causa partenza. Via Machiavelli 24, p.terra. 68814 I

APPARTAMENTO signorile, messo a nuovo, soleggiato primo piano, nove camere, bagno, accessori, luce, gas, affittasi. Informazioni Cechovin, XX Settembre 65, tel. 33-17 1522 I

CAMERA, camerino, giardino, più grandi affittansi. Corso Garibaldi 17, primo 68774 I

MAGAZZINETTO adatto per calzolaio, affittasi. Rivolgersi Ferriera 11, falegname. 8923 I

PORTINERIA accessori, buona paga, scambiasi con quartierino. Lazzaretto Vecchio 44, appalto. 40740 I

QUARTIERE piazza Libertà, otto stanze, stanzino, bagno, cucina, accessori, termosifone, due poggiuoli, vuoto, senza spese, affittasi prontamente. Informazioni Pitteri 8, II. 69630 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, terrazza, centro scambiasi camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 68765 I

QUARTIERE centro, 4 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, gas (acqua compresa affitto), bene soleggiato e arieggiato scambierei con due di 3 stanze. Scrivere Cassetta 17245 I Unione Pubblicità. 17245 I

QUARTIERI da 4 a 6 stanze, magazzino, affittansi dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 68801 I

QUARTIERINO camera, cucina, campagna, più grandi, vuoti, mobiliati affittasi. Zonta 5, I. 40789 I

RONCHI dei Legionari-Nord, rimpetto Stazione affittansi subito, 12 villini nuovi, da 4 a 6 ambienti ciascuno, con ogni comfort e giardino annesso. Rivolgersi in sito o a Trieste. Via Mazzini 32, III. 68660 I

VILLEGGIATURA, palazzina 7 locali, Punta Sottile affitta Almerigotti. Imbriani 6. 68762 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE 2-3 stanze, cucine, cerca commerciante tedesco pel 24 agosto. Cassetta 17243 L Unione Pubblicità. 17243 L

APPARTAMENTO quattro sei stanze, accessori, possibilmente centrale cerco subito. Dirigere offerte Cassetta 17246 L Unione Pubblicità. 17246 L

NEGOZIO posizione centrica, cercasi. Scrivere Cassetta 17248 L Unione Pubblicità. 17248 L

QUARTIERE due camere e cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 18427 L

QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, cercasi Indirizzo al Piccolo 40518 L

QUARTIERE vuoto tre stanze, accessori cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40748 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze cercasi prontamente, esclusi mediatori. San Francesco 51 portinaia. 68764 L

SALA o ambienti adattabili cercasi per istruzione privata. Centro, pianoterra o primo piano. Offerte Cassetta 17197 L Unione Pubblicità. 17197 L

STANZETTA ariosa vuota con piccola cucina per uomo solo cercasi. Cassetta 17233 L Unione Pubblicità. 17233 L

VILLA o ambienti cercasi per istruzioni private, centro, pianoterra, primo piano. Offerte cassetta 17197 L Unione Pubblicità. 17197 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. GHIACCIAIA due porte quasi nuova vendesi mite prezzo «Regina». Beccherie 17. 68736 M

A. VENDESI macchina fotografica Morer, tendina 6 1/2x9, lire 500. Dei Porta 29, II, casa. 68757 M

CAGNETTI lupini pura razza, tre mesi, vendonsi. Casa Baldon, vis-a-vis cappella Ospedale Maddalena. 40750 M

CANAPE', due poltrone, tappezzato, buonissimo stato, vendonsi. Ginnastica 45, falegname. 17253 M

CARROZZELLA pieghevole e culla quasi nuove vendonsi buone condizioni. Filippi, via Lloyd 2, IV, angolo Navali. 68772 M

CASSA Controllo National, lire 800; altra grande lire 2500, vende Müller, Ireneo 6, telefono 997. 40798 M

FONOGRAFO perfetto con dischi vendesi, qualunque prezzo. Romagna 2, I. 68793 M

LUPO bellissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40728 M

MACCHINA cucire vendo. Ponziana 257, p. 1) dalle 1-6. 68548 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia vendo lire 220. Liaci, Riborgo 9. 68802 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi 200 causa bisogno. Beccherie 3, primo. 40609 M

MACCHINA scrivere grande 600, piccola per viaggio 450 lire, vende Müller, Ireneo 6, telefono 997. 40798 M

MACCHINA cucire spola rotonda vendesi. Via Piccardi 14, porta 33. 8921 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior 17249 M

MACCHINA da scrivere Underwood, guarnitura poltrone tre pezzi tipo Frau, ventilatore, tutto ottimo stato vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 68741 M

MACCHINE scrivere Adler, Remington, a prezzo convenientissimo vende Bakos, via Milano 19. 40795 M

MATERASSI due nuovi, volendo uno 60. - Farneto 26, pianoterra (Ginnastica prolungata). 8912 M

TENDE usate, lamiere, ondulate, per coperti vendonsi. Pozzo 14 (S. Giacomo). 40764 M

UNDERWOOD nuovissima vendesi. Rivolgersi Valdirivo 3, pt. 40437 M

VESTITI uomo usati vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 68777 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

RADIO-Modulatore «Ducretet» R M 7 ultimo modello 1927, compero. Offerte dettagliate Ugo Thaller, via Ariosto 3. 68689 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– NN

A. A. A. RIBASSI reali dal 10 al 30 per cento su tutti i mobili. Steiner. Via Geppa 17. 12420 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 4071 NN

ARMADI, letti, sgabelli, tavoli, quadri usati, occasione, vendonsi. Pacinotti 7. 68810 NN

ANCORA pochi giorni, svendonsi camere matrimoniali, sale pranzo, causa trasloco. Türk, Lazzaro 10. Approfittate. 1000 NN

CAMERA massiccia, lussuosa, nuova, ordinata lire 3800, vendo rara occasione. Via dell'Istituto 37 A, porta 2. 40709 NN

CAMERA matrimoniale e cucina, vendo causa partenza. Via dei Giacinti 2 (Roiano). Stolfa. 68752 NN

CAMERA matrimoniale massiccia pioppo, 1600 in poi, con garanzia. Falegname, Molino a vento 3, interno. 68803 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, con psiche, 1600, vendo, partendo. Corso Garibaldi 29, I. 40739 NN

CASSAFORTE piccola, 2 letti, 2 tavolini ferro, macinino caffè. XX Settembre 57, fabbro. 40751 NN

CREDENZE cucina, due, vendonsi d'occasione. Foscolo 27, porta 12. 40797 NN

CUCINE lussuose, incassate, una mezza usata, prezzo basso. Ferriera 16. 8922 NN

DIVANILETTO comuni, lussuosi, ottomane speciali, letto, brande, vendonsi. Tappezziere Maurizio 9. 68794 NN

DIVANO letto Machnig originale, nuovo, vendesi causa partenza. Via del Monte 13, p.terra. 40813 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi causa partenza, Tarabochia 8, I, destra. 40586 NN

MATRIMONIALE vendesi, lire 300. S. Francesco 52, porta 14. Dalle 11-12. 17254 NN

MOBILI stanza letto con suste, salotto vimini, vendonsi prezzo occasione. Exner, Corso Cavour 17. 68753 NN

OCCASIONE: matrimoniale nuovissima, elegante, cucina, vendonsi. Venti Settembre 13, porta 7. 68808 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» «Förster» «Lauberger Gloss» «Hofmann» «Bechstein» «Bösendorfer» vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi, noleggiansi. Via Sanità 16. 68568 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n. 12. 15740 NN

PIANINO germanico lussuoso, tre pedali, incrociate, vendesi lire 3400; pianoforte mezzacoda nero 1500. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse visitateci. Via Sanità 16. 68664 NN

PIANINO grandissimo valore, tre pedali, piastra alta metallica, moderatore, modello concerto, vendesi occasione rarissima. Indirizzo Piccolo. 40777 NN

PIANOFORTE autopiano Boesendorfer concerto vendo lire 25.000. Deposito Olivo, via Udine 18. 15740 NN

PIANOFORTE cortissimo, piastra, sonoro, massimo ordine, vendesi mattinata. Indirizzo Piccolo. 40781 NN

SALOTTINO stile veneziano, vendesi. Roiano. Via dei Mirti 10, III. 40710 NN

SCRITTOIO americano, stipetto, poltrona vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8919 NN

SCRITTOIO uso ufficio, con poltroncina, nuovi, vendonsi, causa partenza. Piccardi 24 A porta 21. 68787 NN

STANZA da pranzo e matrimoniale, in ottimo stato, acquisto se occasione. Indirizzo Piccolo. 40758 NN

SUSTE circa 40 e 30 divani in ottime condizioni, vendonsi occasione, a prezzo irrisorio. Rivolgersi nel pomeriggio Hotel Moncenisio. 40707 NN

VENDESI divanetto e 2 poltroncine, buono stato. Via Anastasio 16, porta 7. 40755 NN

VENDONSI mobili, macchina, accessori per sartoria uomo. Offerte cassetta 17246 NN. Unione Pubblicità. 17246 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. A. ORO argento, compero, pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin. Mazzini 46. 40303 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

RIPARAZIONI bambole, giuocattoli, terraglie, articoli cucina, prezzi miti, eseguisconsi prontamente. Via Alfieri 6, porta 21. 12345 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.– P

PIAZZISTA conoscitore officine meccaniche, industrie, ecc., per collocamento utensileria cercasi, verso buona provvigione. Offerte cassetta 17231 P. Unione Pubblicità. 17231 P

PIAZZISTA introdottissimo in commestibilisti, salumerie, macellerie, drogherie, manifatture, pistorie, verso stipendio e provvigione, cercasi. Offerte Cassetta 17252 P Unione Pubblicità. 17252 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.–

A. MOTOSCAFO 40 posti a sedere, «Aubin» 14 HP, miglia 7, impianto elettrico propria dinamo, portata 7 tonnellate, armamento. Rivolgersi F.lli Borme. Officina meccanica Rovigno.

AUTOMOBILE Fiat 501, pagamento contanti, acquistasi. Marcon. Pietà 3.

BICICLETTA mezza corsa, buonissima, to vendesi. Via Guardia 26. Negozio.

BICICLETTE motoleggere, motociclette, nuove, usate, vendo occasione. Liaci. Riborgo n. 9.

CAMIONS pesanti, rimorchio, perfetto, liquidansi occasione. Commerciale Zenith.

COPERTONI per automobili, quasi nuovi, vendo occasione. Liaci. Riborgo 9.

MOTOCICLETTE diverse, seminuove, nuove, liquidansi occasione. Commerciale Zenith.

MOTOSCAFO piena efficenza, tassa pagata, vendo lire 3000. Stener 18. Muggia.

OCCASIONE: vendesi causa partenza camion in perfetta efficenza, gommatura nuovo, portata sino 100 quintali, ... mite. Via Toro 12, destra.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.–

BAR centralissimo, ricco inventario, vendesi, causa partenza, 35.000 trattabili. Caffè Tommaseo.

CAPITALI disponibili qualunque importo per ipoteche stabili città. Malcanton Vidali.

CEDESI subito avviato caffè, grande ... nire, causa salute, provincia Gorizia. Cassetta 17222 R Unione Pubblicità.

CEDESI bottega barbiere, oppure darebbe consegna, verso cauzione. Indirizzo Piccolo.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi mille. Indirizzo Piccolo.

BOTTIGLIERIA caffè, cedesi in ... Indirizzo al Piccolo.

BUFFET trattoria antica, rione popolare bene arredato, lavoro buonissimo, ... minimo, vendesi prezzo irrisorio, causa assoluta partenza. Procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente.

CINEMATOGRAFO importante, ottimo ... re, cedesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo.

MAGAZZINO stracci, ferramenta, ... con abitazione, attrezzi e licenza, lire 3000. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO centralissimo cedesi. Prezzo ... sorio. Informazioni Dreos, Caffè Tommaseo.

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, rione popolato, lavoro garantito, affitto minimo, vendesi causa assoluta partenza, 5000 trattabili. Informazioni procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente.

OCCASIONE vendo negozio commestibili fori, causa partenza. Indirizzo Piccolo.

TASSE, imposte, concordati, ricorsi imponibile ricchezza mobile; sgravi; tasse ... terie: multe fiscali. Studio rag. ... Tiziano.

VENDO con poco capitale, piccola fabbrica industriale, redditizia. Simeoni, Caffè ... maso.

2000 cercansi, garanzia triplo valore ... me. Offerte cassetta 17240 R. Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.–

CASA paraggi S. Antonio vecchio, ... sterei per contanti. Offerte cassetta ... Unione Pubblicità.

STABILE viale Venti Settembre, ... vendesi 215.000. Malcanton 12. Vidali.

TERRENI per costruzioni vendonsi occasione. Fermo posta Trieste, Carta ... tità 24716.

VENDESI fondo. Via dei Porta ...

VENDO realità, centro città, vista ... tese 480, a lire 260 tesa, trattabile, prezzo quarantamila. Offerte cassetta ... S. Unione Pubblicità.

VILLINO splendida posizione, 6 locali, ... tina, orto, giardino, pollaio, vendesi ... no, Sara Davis 1.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.–

BARCOLA 6 affittansi per tre mesi camere mobiliate, cucina, bagno. Trattare 17-19.

MIRAMARE villino rustico, uva, agosto-settembre, affittasi. Cassetta 17232 T. Unione Pubblicità.

PORTOROSE «Villa Lidia», pensione. Informazioni indirizzo Piccolo.

VILLA Portorose affittasi; due, tre ... ze, cucina, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.–

A RATE vestiti uomo su misura; assortimento seterie. Corso Garibaldi 8 II.

AUTOMOBILE partenza Carnia, accetta seggieri qualunque prezzo. Cassetta ... Unione Pubblicità.

CAPPELLI guarniti, da signora; elegantissimi, grandissimo assortimento, vendonsi lire 28, unicamente presso ... pi. Corso 39.

LEVATRICE autorizzata accoglie partorienti, Adele Emerschit-Sbaizero. ... 10. Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064. Villa Propria.